

Rassegna del 21/12/2020

ASSOCIAZIONI ANCE

19/12/2020	Corriere del Trentino	9	Vertici di Ance, si cambia Misconel lascia, arriva Basso	A.D.	1
21/12/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	13	In breve - Finanziamenti veneti all'edilizia sostenibile	...	2
21/12/2020	Sole 24 Ore .casa	18	Nasce Edera, centro di ricerca per la rigenerazione edilizia	P.Pie.	3
19/12/2020	Trentino	18	Ance Trento, Misconel cede il testimone a Basso	...	4

SCENARIO

20/12/2020	Espresso	58	Si scrive recovery, si legge appalti facili	Oddo Giuseppe	5
21/12/2020	Gazzetta del Mezzogiorno	16	Superbonus edile anche per tutto il 2022	...	7
21/12/2020	Gazzettino Belluno	5	Unione Montana: «Un 2020 di lavori a tutela del territorio»	G. s.	8
21/12/2020	Gazzettino Friuli	2	Friulani disponibili ancora ad investire nel mattone - Friulani disposti a spendere per le case più economiche	E.B.	9
21/12/2020	Gazzettino Friuli	7	Lavori notturni sulla A4 - A4, lavori notturni al "nodo" di Palmanova	...	10
19/12/2020	Gazzettino Padova	13	Ospedale, a gennaio il bando di progettazione	Giaccon Mauro	11
20/12/2020	Gazzettino Treviso	17	«Superbonus, in ballo lavori per 55 milioni»	Fregonese Annalisa	12
19/12/2020	Gazzettino Venezia	16	Addio semafori, ecco due rotonde	De Gaspari Filippo	14
19/12/2020	Gazzettino Venezia	16	Centro logistico, all'asta l'ultimo lotto vicino a via Boschi	N.Der.	16
19/12/2020	Gazzettino Venezia	13	Via Ceccherini, arriva il marciapiede per arrivare in sicurezza al Terraglio	a.spe.	17
20/12/2020	Gazzettino Venezia	7	La comunità portuale invita Onisto e la commissione	...	18
20/12/2020	Gazzettino Venezia	12	Altri 25 archi liberati sotto il ponte - "Liberati" altri 25 archi sotto il Ponte della Libertà	Trevisan Elisio	19
21/12/2020	Gazzettino Venezia	19	Restauro bis dopo 30 anni	M.Del.	21
20/12/2020	Giornale	12	Il Superbonus ora è un puzzle Scende l'Iva sul «take away»	De Francesco Gian_Maria	23
19/12/2020	Giornale di Vicenza	43	La Pedemontana Gallerie collegate S.Tomio-Vallugana - Spv, collegate le gallerie di San Tomio e Vallugana	Sartori Mauro - Carollo Matteo	25
20/12/2020	La Verita'	4	Più superbonus e stangata sul fumo	Conti Camilla	27
21/12/2020	L'Economia del Corriere della Sera	20	Social housing. Milano capitale e con i fondi Ue	Cinelli Carlo	29
19/12/2020	Mattino Padova	29	Nuovo ospedale, ecco i tempi «Bando entro San Valentino»	Cesaro Nicola	31
21/12/2020	Mattino Padova	25	Lavori nelle case Ater 7 famiglie traslocano	Jaber Rashad	32
19/12/2020	Messaggero Veneto Udine	33	Il Comune aumenta l'Imu Terreni edificabili più cari	Artico Francesca	33
19/12/2020	Nuova Venezia	35	Impossibile fare i carotaggi slitta l'apertura della bretella	Abbadir Alessandro	34
19/12/2020	Nuova Venezia	36	Una residenza sanitaria da 90 posti letto nel luogo dell'ex Turati	B. Anzoletti Elisabetta	35
19/12/2020	Nuova Venezia	40	Proteste per i lavori sulle strade nelle festività	R.P	37
21/12/2020	Nuova Venezia	19	Nuovi terminal a Fusina e Marghera Le navi entreranno anche di notte	Vitucci Alberto	38
21/12/2020	Nuova Venezia	27	M5S contro il nuovo palazzo in costruzione a Jesolo Paese	G.Ca.	40
19/12/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	19	Scavo completato della galleria Malo -Vallugana	...	41
20/12/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	21	Guai per la rodigina Guerrato cantiere sequestrato in Calabria	Belloni Gianni	42
20/12/2020	Piccolo Trieste	29	Offerta per l'ex sede Coop: 1,8 milioni (ne valeva otto) - Coop, prima offerta per l'ex sede di via Caboto	Greco Massimo	43
20/12/2020	Repubblica	32	Più medici in corsia Cig agli autonomi E c'è il bonus bagno	Conte Valentina	45
21/12/2020	Repubblica Torino	6	Torre Regione nuova stangata "Servono altri 600 mila euro" - Grattacielo della Regione, nuova stangata Servono altri 600 mila euro per ultimarlo	s.mart.	47
20/12/2020	Sole 24 Ore	2	Manovra, micro aiuti a pioggia Presi 2 miliardi di anticipazioni Ue - Bonus assunzioni, tasse universitarie, sanità: 2 miliardi presi ai fondi Ue	Mobili Marco - Rogari Marco	48
21/12/2020	Sole 24 Ore	2	Fisco, lavoro, imprese: le novità della manovra Il superbonus potrà coprire tutto il 2022 - Autonomi, vaccini, Cig, rottamazione e bonus: le novità della manovra	Mobili Marco - Rogari Marco	53
21/12/2020	Sole 24 Ore	3	Superbonus: proroga a giugno 2022 ma i lavori possono finire a dicembre Mobili, tetto di spesa a 16mila euro	Mobili Marco	58
19/12/2020	Tribuna Treviso	27	Da villette singole a condomini Ora il Piano Casa è sotto la lente	de Wolanski Federico	60

L'avvicendamento

tra gli edili

Vertici di Ance, si cambia Misconel lascia, arriva Basso

Passaggio di testimone ieri alla guida dell'Ance. Nel corso dell'assemblea il presidente Giulio Misconel ha infatti ceduto «scettro e corona» al suo vice, Andrea Basso. Una decisione che Misconel aveva comunicato già in passato. «Ho terminato i miei mandati, avevo detto che sarei andato avanti per un altro anno e mezzo fino a fine 2020. L'associazione non è fatta da uno solo, ma dai soci». Insomma un passaggio di consegne avvenuto in armonia nel corso di una assemblea che ha rivelato la serena situazione economica dell'associazione. Basso rimarrà in carica per almeno un anno, quando si terranno le nuove elezioni. A lui tuttavia il compito di affrontare un anno non facile, ancora segnato dalla pandemia.

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE**Venetian Green Building
Finanziamenti veneti
all'edilizia sostenibile**

La Regione finanzia il progetto Hybrid Sustainable Worlds e consente al Consorzio Venetian Green Building di sperimentare e mettere a disposizione della filiera modelli, soluzioni e percorsi innovativi volti a migliorare la qualità abitativa delle diverse tipologie edilizie, dal residenziale agli uffici e al commercio. «Con Hybrid Sustainable Worlds – sottolinea il presidente del Consorzio Giovanni Salmistrari – mettiamo in campo ventuno aziende del territorio, le quattro università regionali e un ente di ricerca».



Nuovi modelli costruttivi

Nasce Edera, centro di ricerca per la rigenerazione edilizia

Edera, Enabling Deep Regeneration è il nome del nuovo centro di innovazione che prende le sue mosse dalla Regione Lombardia, con capofila una realtà come Redo Sgr società benefit, che punta a fare ricerca e sviluppo, a studiare modelli che andranno oltre il perimetro del territorio di riferimento, per favorire una profonda rigenerazione nel settore delle costruzioni.

Si parte dalla constatazione dell'inefficienza del patrimonio edilizio, dal fatto che nel 2050 proseguendo con gli attuali trend le costruzioni consumerebbero tutto il budget mondiale di emissioni stabilito dall'Accordo di Parigi, e ancora considerando il rapporto tra manifattura e costruzioni, metà dei progetti non rispetta i budget e il 40% supera i tempi previsti (fonte il Cife, Università di Stanford).

Il nuovo centro di innovazione (che conta nella sua compagine sociale Redo sgr, Fondazione Housing Sociale, Ance e Thomas Miorin) inizierà a lavorare sul settore residenziale, a partire dall'edilizia residenziale pubblica. I riferimenti? I progetti di via Merezzate e via Moneta (vedi Il Sole 24 Ore del 2 novembre scorso) laboratorio concreto del "Progetto 10.000", ma anche la riqualificazione in corso in via Antegnati, con il progetto firmato da Barreca & La Varra, dove è previsto un programma di edilizia sociale inno-

vativo che rigenera cinque edifici, incompiuti e in abbandono, ai margini del Parco Agricolo Sud, per 500 alloggi complessivi.

Edera punta tutto sulla transizione del comparto edile verso i cosiddetti Moderni Metodi di Costruzione, edilizia 4.0 e circolare. Da parte di Redo sono in corso di finalizzazione alcune operazioni immobiliari a Milano e lì ci sarà il primo test per Edera, a partire dalla ristrutturazione, dal retrofit, e auspicabilmente con dei progetti pilota sull'off site.

«Avere un centro di ricerca e innovazione che vagli la gamma delle ipotesi possibili, o le importi – spiega Andrea Vecci, sustainability & communication di Redo Sgr – significa traghettare il prossimo futuro e supportare i proprietari di edifici che devono puntare sulla neutralità delle emissioni degli edifici entro il 2050, mettendo sul mercato da subito uno stock immobiliare compatibile. Il centro farà delle operazioni di mercato, di consulenza strategica ai policy maker, solleciterà la filiera».

Dalla ricerca alla pratica: Edera si propone di supportare ad esempio per la costruzione di passaporti degli edifici, che contengano la tabella di marcia per la decarbonizzazione, in sinergia con strategie bancarie che ne consentano il finanziamento. Affinché le visioni si traducano in progetti e cantieri.

—P.Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia

Ance Trento, Misconel cede il testimone a Basso

TRENTO. Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dell'Associazione Trentina dell'Edilizia-ANCE Trento. L'evento si è svolto in videoconferenza sancendo il passaggio di consegne al vertice dell'Associazione. Andrea Basso succede a Giulio Misconel dopo esserne stato Vice presidente, assieme a Mirto Benoni, nel corso degli ultimi anni. Giulio Misconel ha guidato ANCE Trento dal marzo del 2013, fin da quando cioè ANCE Trento era ancora la Sezione autonoma dell'edilizia di Confindustria Trento.

Nel corso del 2015 ha preso però forma il progetto di creazione dell'Associazione Trentina dell'Edilizia, costituita nella forma del collegio autonomo aderente all'ANCE nazionale. Il 1° gennaio 2016 è quindi nata ATE-ANCE Trento, che è subentrata alla disciolta Sezione autonoma dell'edilizia di Confindustria Trento nella rappresentanza provinciale della categoria dell'edilizia. Misconel ha guidato la transizione di ANCE Trento da Sezione a Collegio e il consolidamento della nuova Associazione che oggi, a cinque anni di distanza dalla sua costituzione, conta oltre un centinaio di imprese associate, facenti parte della filiera delle costruzioni. Misconel si è detto onorato del

ruolo che ha ricoperto in questi quasi otto anni di presidenza. Ha voluto quindi ringraziare la sua squadra, ed in definitiva tutti gli associati, «senza il cui perseverante sostegno non sarebbe stato possibile realizzare il progetto, che appariva in principio quasi un sogno, di costituire un nuovo soggetto associativo in grado di unire la filiera delle costruzioni». E un ringraziamento lo ha voluto esprimere ai funzionari della struttura dell'associazione.

Dal primo gennaio 2021, la guida dell'Associazione sarà quindi assunta da Andrea Basso, dell'impresa Basso geom. Luigi Srl, storica impresa giunta alla seconda generazione e che da 45 anni è nota a Trento e provincia nell'ambito dei restauri, delle ristrutturazioni e delle nuove realizzazioni. Ad affiancarlo in Comitato di Presidenza, oltre al vicepresidente Mirto Benoni, presidente della Cassa edile di Trento dallo scorso ottobre, ci sarà anche Stefano Tomasini, che potrà mettere a frutto in questo nuovo ruolo la lunga esperienza associativa maturata anche quale presidente del Centrofor, l'ente bilaterale per la formazione professionale e prevenzione infortunistica dell'edilizia della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Andrea Basso succede a Giulio Misconel alla guida dell'Ance



SI SCRIVE RECOVERY, SI LEGGE APPALTI FACILI

DI GIUSEPPE ODDO

CON L'EMERGENZA SI TORNA ALL'AFFIDAMENTO DIRETTO. ADDIO CONCORRENZA E TRASPARENZA

In Italia non c'è niente di più definitivo del provvisorio. La controprova è nelle modifiche temporanee al codice degli appalti approvate nel 2018 dal governo Lega-M5s. Introdotta con il decreto "Sblocca cantieri" all'apparente scopo di velocizzare lavori, servizi e forniture al settore pubblico, le deroghe sarebbero dovute cessare il 31 dicembre 2020. Ma in ambienti politico-sindacali c'è il timore che possano essere prorogate per uno o addirittura per tre anni.

«Aspettiamo di conoscere la riflessione del governo, per ora non abbiamo notizie», sostiene il capogruppo del Pd alla Camera, Graziano Delrio, già ministro delle Infrastrutture, che della legge di riforma dei contratti pubblici, la n. 50 del 2016, è considerato il padre. Sta di fatto che l'attuale governo (M5s-Pd-Italia Viva-Leu) non solo non ha invertito la rotta ma ha continuato a deregolamentare sia pure con mano meno pesante. Eloquente l'asse formatosi tra Cinque stelle e Italia Viva sull'istituto del commissariamento: il modello per la ricostruzione del ponte "Morandi" a Genova che si vorrebbe estendere per legge alle opere pubbliche e ai servizi di un certo rilievo.

C'è poi un altro aspetto da considerare. I 209 miliardi del fondo Next generation Eu che arriveranno a sostegno del piano nazionale di ripresa e resilienza provocano un certo appetito, e c'è un partito trasversale, composto anche da Lega e Forza Italia, che si batte per ridurre al minimo le norme sugli appalti che quella massa di denaro metterà in moto. Il messaggio che sta passando anche grazie alla pandemia è che gli strumenti capaci di dare risposte immediate al paese siano quelli per gestire le emergenze. È un clima che crea terreno fertile a quanti vorrebbero gestire lavori e acquisti pubblici con procedure d'urgenza, senza il fastidio di una concorrenza.

Ad allargare le maglie della legge 50 è stato come dicevamo lo "Sblocca cantieri", che ha interrotto il processo di accentramento delle stazioni appaltanti: dalle 45mila iniziali si è scesi a 28mila, ma l'obiettivo di ridurle a 1.500 per non disperdere risorse in mille rivoli appare lontano. Anche Regioni e Comuni sono contrari ad abbattere il numero degli enti appaltanti, ognuno dei quali per un amministratore locale rappresenta un piccolo feudo che può fruttare voti, amicizie e denaro. I detrattori imputano al codice un calo delle commesse. In realtà, dopo l'iniziale flessione per i tempi di adeguamento

dell'apparato statale, i lavori pubblici hanno registrato una ripresa, osserva Delrio. E la spesa per servizi e forniture ha compiuto un balzo in avanti.

Lo stesso decreto ha fatto cadere l'obbligo di dichiarare durante la gara i nomi delle ditte subappaltatrici e consente di subappaltare un lavoro o un servizio al 40 per cento del suo valore. Su quest'ultimo punto - riferisce il segretario confederale della Cgil, Giuseppe Masasbra - si è svolto al ministero delle Infrastrutture un incontro perulstrativo con le associazioni datoriali e con i sindacati. Al centro della discussione, la direttiva Ue che permette di subappaltare fino al 100 per cento del valore di un contratto e le possibili soluzioni affinché con il limite del 40 per cento l'Italia non vada incontro a una procedura d'infrazione. Forse andrà riadeguato l'impianto normativo per far sì che il ricorso al subappalto, dove possono insinuarsi le mafie, sia concesso ma disincentivato.

Lo "Sblocca cantieri" ha inoltre congelato fino al 31 dicembre 2020 l'albo dei commissari di gara che era stato istituito dall'Autorità nazionale anticorruzione. Da tale albo le stazioni appaltanti avrebbero dovuto pescare i commissari per pubblico sorteggio. Dal 2018, invece, è di nuovo l'ente appaltante a scegliersi i giudici di gara, spesso conniventi con la politica e inesperti delle materie su cui sono chiamati a decidere. E nessuno sa se il governo intende ripristinarlo, restituendo all'Anac i suoi poteri. L'opinione di Francesco Galazzo, direttore tecnico di Elisicilia, specializzata nei servizi antincendio, è che dopo il sorteggio i commissari per essere neutrali dovrebbero operare al buio, senza sapere dove si svolge la gara e senza conoscere il nome delle imprese partecipanti, concentrandosi esclusivamente sull'esame delle offerte.

Poi nel luglio 2020 è stato il turno dell'attuale governo con il decreto "Semplificazioni", che ha reintrodotta l'affidamento diretto, un appalto che può essere indetto senza gara e senza che la stazione appaltante debba dare conto di questa scelta. Per di più le soglie limite di affidamento sono state elevate a 150mila euro per i lavori e a 75mila euro per i servizi: importi consistenti per un paese composto a maggioranza da piccole e piccolissime imprese.

Il decreto, gradito anche da Confindustria, è nato all'interno della presidenza del Consiglio tagliando fuori gli apparati dei ministeri. E coloro che hanno forzato

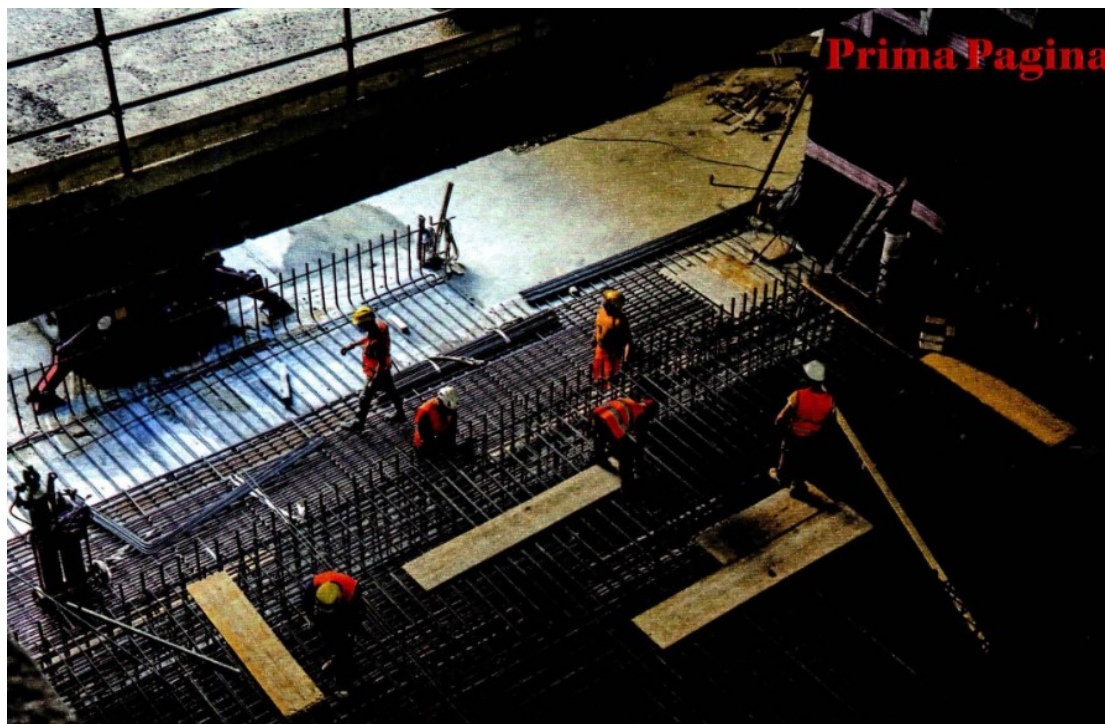
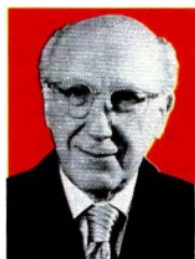
di più la mano sono stati i Cinque stelle, di cui si osserva la disinvoltura su materie così delicate. Un parlamentare ricorda come i grillini che nel 2015 saltarono sui banchi di Montecitorio allorché il governo Renzi aveva nominato un commissario straordinario per l'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari siano gli stessi che oggi vedono nel commissariamento uno strumento efficace per realizzare lavori e servizi in modo rapido ed efficiente.

Differente la posizione del Pd. Chiara Braga, che per i democratici siede nella commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera ed è responsabile Ambiente del partito, sostiene che strumenti del genere debbano avere un utilizzo molto limitato nel tempo, perché rappresentano un limite alla concorrenza e alla trasparenza e perché comportano rischi di degenerazione. Basta scorrere le cronache dei giornali. La turba-

tiva d'asta è ormai uno dei reati più diffusi, dalla Sicilia alla Lombardia: dalle Asp di Palermo e Trapani, i cui ex direttori generali, nell'ordine Antonino Candela e Fabio Damiani, sono stati sottoposti a misure cautelari, all'Azienda socio-sanitaria territoriale della Valle Olona, del cui direttore amministrativo, Marco Passaretta, la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per presunte irregolarità nell'aggiudicazione del servizio bar dell'ospedale di Busto Arsizio.

Delegificare in questa materia, in un paese che spende 55 milioni per un chilometro di ferrovia contro i 12 milioni della Francia, rischia di far peggiorare la qualità dei lavori e dei servizi e di dilapidare risorse preziose proprio mentre il nostro debito pubblico in rapporto al Pil è prossimo al 160 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere edile. Con gli aiuti dall'Ue prevista una spesa per infrastrutture pari a 25 miliardi di euro

Superbonus edile anche per tutto il 2022

Manovra, oggi il testo in Aula. Modifiche per quattro miliardi

● **ROMA.** Manovra, via libera al superbonus edilizio per tutto il 2022. La misura era particolarmente attesa visto che movimentata una serie di lavori, basti pensare alle maestranze impegnate in una ristrutturazione.

Oggi il testo approderà in aula. Modifiche per quattro miliardi.

Fino a ieri pomeriggio la commissione Bilancio della Camera ha approvato una raffica di emendamenti alla manovra, tra cui quello, riformulato e sottoscritto da tutti i gruppi, che prevede l'assunzione a tempo determinato per nove mesi di tremila medici e 12 mila infermieri per la somministrazione dei vaccini. Alla campagna vaccinale potranno partecipare anche i medici specializzandi fin dal primo anno di specializzazione. Arriva anche lo stop all'Iva sui vaccini, i tamponi e i test anti-Covid.

Dopo la proroga per tutto il 2022 del superbonus, il capo politico del M5s, Vito Crimi, ha anticipato di voler arrivare a una ulteriore proroga a tutto il 2023, presentando la misura come una sorta di «Piano Marshall» per la ripresa dell'Italia. Disco verde per la cassa integrazione per gli autonomi che andrà da un minimo di 250 euro a un massimo di 800 euro per 6 mesi per chi ha un reddito non superiore a 8.145 euro e ha subito perdite del 50 per cento

rispetto ai tre anni precedenti. La nuova Cig per le partite Iva iscritte alla gestione separata si chiama Iscro, Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa.

È stato approvato l'emendamento per l'automotive con il quale si rifinanziano gli incentivi già previsti nei decreti Rilancio e Agosto con bonus di ulteriori 2.000 euro per veicoli elettrici e ibridi, aggiuntivi agli incentivi esistenti, e un bonus di 1.500 euro per gli euro 6 di ultima generazione. Stanziati 250 milioni di euro per il termico (euro 6) per acquisti fino a giugno 2021.

Stanziati 120 milioni di euro per l'elettrico per acquisti fino a dicembre 2021 e 50 milioni ai veicoli commerciali (prevedendo 10 milioni destinati interamente all'elettrico), che potrà accedere all'incentivo di rottamazione.

Via libera anche alla stretta sulla tassazione delle sigarette elettroniche e del tabacco riscaldato. Italia Viva ha incassato poi l'ok alla proroga dell'entrata in vigore della sugar tax al 1 gennaio 2022.

Approvato anche il pacchetto di misure per il settore del turismo: esenzione della prima rata Imu per alberghi, agriturismo, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed&breakfast, residence e campeggi, discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Viene prolungato il credito d'imposta al 60% del canone di locazione degli immobili destinati alle imprese turistico ricettive fino al 30 aprile 2021. Credito d'imposta esteso alle agenzie di viaggio e tour operator. Ok anche a 100 milioni per il 2021 per il rifinanziamento del fondo per il turismo.



ECONOMIA
Il ministro
Roberto
Gualtieri



ROMA Il superbonus edilizio anche per tutto il 2022



Unione Montana: «Un 2020 di lavori a tutela del territorio»

IL BILANCIO

BELLUNO Supera la somma complessiva di 350mila euro la somma che in questo 2020 l'Unione Montana Bellunese ha destinato ad una serie di interventi a tappeto nei due territori di propria competenza - Belluno e Ponte nelle Alpi - con lo scopo di salvaguardarli, difenderli e valorizzarli.

STRADE SICURE

Per quanto riguarda le strade comunali, a Ponte sono state messe in sicurezza una serie di arterie: rientra in questo contesto l'asfaltatura di Roncan e della zona d'accesso al campo di Lastreghe; nella medesima progettualità ricadono anche l'installazione dei dissuasori in via Zattieri. L'importo dei lavori ammonta a 21.500 euro. Obiettivo sicurezza anche per quanto riguarda il percorso pedonale al palasport De Mas di Belluno con la sistemazione del fondo, degli scoli d'acqua e della staccionata: 16.500 euro la spesa. Sempre a Belluno, rilevante anche il ripristino e il consolidamento del versante legato alla strada vicinale Val Medon (dopo Bolzano Bellunese-Gioz), grazie a un muro di sostegno eretto in seguito ad un evento franoso: 114mila euro la cifra che rientra nel Piano di Sviluppo Rurale, coperta in parte da Bim e dal Comune del capoluogo. A Sopracroda, con il posizionamento di griglia, pozzetti e di

una tubatura (15.270 euro), si è provveduto ad adeguare le opere di regimazione delle acque meteoriche lungo la strada vicinale Sach. Poi nuovi marciapiedi a Cadola e il posizionamento di un percorso per ipovedenti (36.650 euro l'importo dei lavori). A Levegò è poi stato collocato un nuovo autovelox (5.390 euro).

LE DIFESE

Grazie ad una donazione arrivata dall'associazione Soroptimist, sono stati finanziati (17.200 euro) i lavori al parco Villa Clizia di Mussoi, dove la tempesta Vaia aveva provocato diversi smottamenti: l'intervento è consistito nel rifacimento di parte del percorso pedonale e nella sistemazione di un muretto di contenimento. L'Unione Montana ha effettuato la consegna primaverile e la riconsegna autunnale delle malghe di Pian dei Fiocchi e di Col Toront, definendo gli interventi ordinari di manutenzione. È stata sistemata la silvo-pastorale Valpiana-Forcella Zoppei e Casera del Pian Col della Crosetta, con l'aiuto anche dei volontari per gli sfalci sui sentieri del Nevegal. Infine a Ponte nelle Alpi L'Unione Montana ha curato la gestione del verde di parchi, aiuole, paesi e frazioni (66.176 euro), come la pulizia di pozzetti (circa 1.350), caditoie e linee di scarico delle acque meteoriche: l'importo, in questo caso, è di 40mila euro.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO dell'Unione Montana Bellunese: un anno di lavori per la sicurezza di strade e sentieri. Nella foto taglio pianta in Nevegal



L'analisi

Friulani disponibili ancora ad investire nel mattone

Si rileva ancora nella fascia più bassa la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa per l'acquisto della casa.

Batic a pagina II

Friulani disposti a spendere per le case più economiche

CASA

UDINE (E.B.) Si rileva ancora nella fascia più bassa la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa per l'acquisto della casa in Friuli Venezia Giulia a luglio di quest'anno. Lo rileva l'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa. Tradotto in cifre significa fino a 119 mila euro pari al 64,7% a Trieste e al 59,3% a Udine. Nei due capoluoghi la fascia 120mila-169mila euro equivale al 18,9% in quello giuliano e al 28,8% in quello friulano. E poi, rispettivamente, al 9,3% e all'8,6% per quanto riguarda il range 170-249mila. Segue la fascia 250-349mila euro che corrisponde al 5,2 e al 2,4% (sempre considerando Trieste e Udine) e all'1,3 e allo 0,6% relativamente al range successivo ossia 350-474mila euro. Ed ancora la fascia 475-629mila concentra lo 0,4% a Trieste e lo 0,0 a Udine mentre l'ultimo range (oltre 630mila) concentra in entrambi i capoluoghi lo 0,3%. A livello nazionale la maggiore concentrazione della disponibilità di spesa si concentra anche nella fascia più bassa, fino a 119mila euro (26,0%). Segue con il 23,2% la fascia tra 120 e 169mila euro e con il 22,1% il range compreso

tra 170 e 249mila. Si registra un aumento della percentuale di chi desidera spendere più di 250mila euro. Rispetto alla media delle grandi città si discostano Roma e Milano. Intanto, nell'ambito della manovra Finanziaria approvata in questi giorni in Consiglio regionale, al sistema casa vanno 59 milioni di euro di cui 17 milioni alle Ater e 42 per le politiche abitative che includono il sostegno al coabitare sociale e le forme innovative, sostegno alle locazioni, edilizia agevolata e convenzionata e per lo scorrimento delle graduatorie per la concessione di contributi a privati per la sostituzione di infissi e per l'installazione di pannelli fotovoltaici domestici. A queste voci si è poi aggiunto un fondo con una dotazione iniziale di 500mila euro per il 2021 (con la previsione di ulteriori 1,5 milioni per il 2022) a sostegno di politiche abitative in montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terza corsia Lavori notturni sulla A4

Autovie Venete informa di aver programmato due cantieri notturni che a partire da questa sera interesseranno il Nodo di Palmanova. Nel primo sub lotto del quarto lotto (Nodo di Palmanova-Gonars) si continua, infatti, a lavorare sulle rampe del bivio di interconnessione A4/A23. Sulla direttrice Venezia-Udine le maestranze saranno impegnate nella posa delle nuove barriere di sicurezza in sostituzione dei new jersey in calcestruzzo.

A pagina VII

A4, lavori notturni al "nodo" di Palmanova

LAVORI IN CORSO

UDINE La concessionaria autostradale Autovie Venete informa di aver programmato due cantieri notturni che a partire da questa sera interesseranno il Nodo di Palmanova.

Nel primo sub lotto del quarto lotto (Nodo di Palmanova-Gonars) si continua, infatti, a lavorare sulle rampe del bivio di interconnessione A4/A23. In particolare sulla direttrice Venezia-Udine le maestranze saranno impegnate - nel corso di questi lavori programmati - nella posa delle nuove barriere di sicurezza in sostituzione dei new jersey in calcestruzzo. Inoltre si procederà all'adeguamento della segnaletica. Si tratta di un passo importante verso il completamento della rampa che dalla A4 (Venezia-Trieste) conduce

alla A23 (Udine-Tarvisio).

LE INTERRUZIONI

Pertanto a partire dalle 21 di oggi alle 5 di domani mattina e con ripresa del cantiere dalle 21 di domani alle 5 di mercoledì, chi proviene da Venezia e transita sulla A4 in direzione Udine non potrà immettersi sulla A23 ma potrà uscire al casello di Latisana e percorrere la viabilità ordinaria per rientrare a Udine Sud. Oppure potrà uscire al casello di Palmanova, rientrare, reimmettersi in A4 in direzione Venezia per poi deviare verso la A23 verso Udine/Tarvisio.



Ospedale, a gennaio il bando di progettazione

► Via libera al policlinico dal Comitato multidisciplinare
Il dg Luciano Flor: «Fra un mese saremo in Gazzetta europea»

►Procede spedito l'iter per la nuova pediatria. La prossima settimana pronto il progetto esecutivo da mettere in gara

«STIAMO RISPETTANDO IL CRONOPROGRAMMA» ALLA FINE DEL 2022 ASSEGNATI I LAVORI ED ENTRO IL 2027 LA REALIZZAZIONE

LA SVOLTA

PADOVA Bisogna arrivare in vetta per tempo. Il dg dell'Azienda ospedaliera, Luciano Flor da esperto alpinista della catena himalaiana lo sa benissimo. Ed è per questo che ieri al termine dell'ultima riunione del comitato multidisciplinare per la costruzione del nuovo ospedale ha annunciato che il dado era tratto. «A fine gennaio potremo emettere il bando per la progettazione di Padova est. Siamo in perfetto orario sul cronoprogramma malgrado quest'anno disgraziato».

Il 18 dicembre dunque resterà come una data da ricordare. Perché tutti gli enti coinvolti, dal sindaco Giordani all'Università, dalla Regione alla Provincia esaminando il malloppo di carte che costituiscono gli estremi del bando, hanno dato il via libera. «Se

pensiamo che lunedì lo studio di prefattibilità sarà all'esame del Crite regionale ovvero la Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia, è naturale dire che ormai siamo in ballo». Questo significa

che c'è stato un accordo fra l'Università e gli altri enti anche sul masterplan dell'area del Giustiniano che dovrà essere ristrutturato con la creazione del Parco delle Mura.

LA TEMPISTICA

E la Via, la sempre temuta verifica di assoggettività alla Valutazione di impatto ambientale, da compiere entro il 31 dicembre? «Non è strategica ai fini dell'espressione del parere della Crite ma ce l'avremo».

Dunque il passo successivo in gergo tecnico sarà la partenza della procedura di affidamento del Servizio di Architettura e Ingegneria per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera. Il bando appunto. Chi lo vincerà avrà 120 giorni di tempo per presentarlo. Più altri 60 per raccogliere i pareri degli Enti. Il progetto esecutivo andrà redatto in altri 120 giorni più altri 60 per la valida-

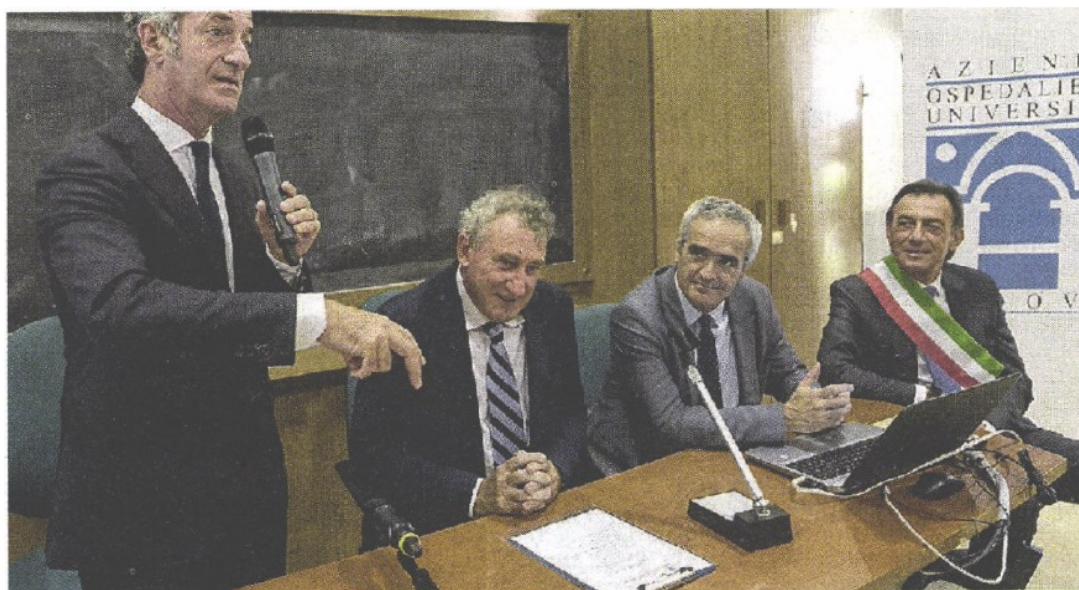
zione. Quindi sarà la volta della procedura per l'affidamento dei lavori che durerà, la procedura, 240 giorni. Invece la realizzazione dei lavori è prevista in 48 mesi. Tutto questo per dire che il policlinico da 900 posti e 650 milioni di euro potrebbe vedere la prima pietra a fine 2022 e terminare nel 2027.

LA PEDIATRIA

Le buone notizie però non sono finite. «La prossima settimana ci consegneranno il progetto esecutivo della Pediatria. Dopodiché potremo pubblicare il bando per affidare i lavori». È già stato abbattuto l'edificio di Pneumologia sul cui sedime sarà costruita la nuova pediatria, un edificio di 8 piani per il quale la Regione ha già messo 40 milioni. I posti messi a bando erano 169, ma sono stati ridotti a 155 per esigenze di spazio. Gli altri 14 che corrispondono alla dotazione del day hospital oncologico resteranno nella palazzina esistente dove andranno anche gli studi medici. Così l'edificio è sceso da 10 a 8 piani ma il 50 per cento delle stanze saranno singole, da 30 metri quadri.

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO OSPEDALE I protagonisti dell'operazione nuovo policlinico: Zaia, Flor, Rizzuto e Giordani



«Superbonus, in ballo lavori per 55 milioni»

► Il presidente di Confartigianato Sartori ► «Con questo decreto si può fare molto
«Il 2021 non basta, serve una proroga» per l'economia del nostro territorio»

**IN PROGRAMMA
UNA SERIE
DI PROGETTI
DI EFFICIENTAMENTO
E DI RISPARMIO
ENERGETICO**

ODERZO

In agenda ci sono lavori per milioni di euro. Un solo anno, cioè il 2021, non è sufficiente per dare esecuzione a questi cantieri edili. Perciò Confartigianato di Oderzo-Motta, per voce del suo presidente Armando Sartori, si appella ai parlamentari ed ai politici del territorio: «Adoperatevi affinché il decreto del superbonus e sismabonus del 110% possa essere prorogato al 2022 - è la sua esortazione - . Un anno di tempo è davvero troppo poco per riuscire a mandare in porto tutti gli interventi che abbiamo in agenda e sto parlando solo per Confartigianato. Che, ovviamente, non è l'unico soggetto che sta lavorando a quest'iniziativa. Con questo decreto veramente si può fare tanto per l'economia del nostro territorio. Superfluo dire che davvero c'è gran necessità. Perciò va proroga-

to di almeno un anno».

IL PIANO

Pronti a partire ci sono interventi di efficientamento di impianti e risparmio energetico in una quarantina di abitazioni. «Per un totale di circa 1,8 milioni di euro - aggiunge Sartori - . Abbiamo poi fermo un altro centinaio di progetti, per circa 8 milioni di euro. Si tratta di pratiche edilizie che hanno necessità di essere aggiustate. Mi spiego. La prima cosa che viene richiesta quando si inizia un procedimento inerente il superbonus è la verifica della conformità urbanistica. Sono qua che insorgono i problemi. Si tratta per la maggior parte di edifici realizzati negli anni '60-'70 . Dove magari nel corso del tempo è stata ricavata una nuova finestra, oppure ne è stata chiusa una. Ecco, quando si fa la verifica della conformità, tutte queste difformità emergono e bisogna provvedere a sanarle prima di procedere».

LE PRATICHE

Per sistemare le pratiche serve tempo. «Noi come Confartigianato - continua Sartori - stiamo

agendo da main-contractor, cioè raccogliamo tutte le pratiche e le lavoriamo, in modo che non sia il piccolo singolo impresario a dover affrontare la parte burocratica. Il decreto del 110% è fatto bene, però richiede parecchio lavoro sul fronte amministrativo. Ripete, serve tempo. Aggiungete che in lista abbiamo pure 35 condomini per il bonus facciate. A livello di Confartigianato provinciale abbiamo calcolato che ci sarebbero lavori per 55 milioni di euro. Un bello slancio per il territorio e per le casse dei comuni. Perché ad ogni pratica edilizia corrisponde il versamento di oneri. E' per questo che insistiamo, serve tempo. Quanto alla copertura, in questo 2020 di pratiche ne sono state svolte pochissime e dunque credo che non ci siano problemi a trovare i fondi per rifinanziare». Sartori poi evidenzia un altro aspetto. «Ci sono tante imprese artigiane che con la crisi hanno ristrutturato, diminuendo il personale. Per dare attuazione a tutto ciò che abbiamo in elenco le attuali forze del territorio non bastano. Le imprese devono anche potersi riorganizzare, pensando anche a nuovo personale».

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VALUTAZIONE

«Quando inizia un procedimento bisogna subito verificare la conformità urbanistica e qui cominciano i problemi»





CANTIERE Decreto Superbonus 110%, per Confartigianato serve un altro anno. In alto Armando Sartori

Addio semafori, ecco due rotonde

►Tolti gli impianti "storici" di Mirano, il più importante

è quello che era sistemato tra via Cavin di Sala e via Matteotti

►Nuova viabilità anche dall'altro lato di accesso, all'incrocio

tra via Vittoria e via Villafranca. Qui avrà una forma allungata

REGALO DI NATALE

Due semafori in meno lungo la direttrice Miranese: regalo di Natale per chi si muove in città, con il pensionamento quasi in contemporanea nei giorni scorsi di due storici imbuti alle porte est e ovest del comune. Da alcuni giorni, dopo uno stop forzato per il maltempo, è stato tolto il semaforo tra via Cavin di Sala e via Matteotti. L'impianto che regolava il traffico di fronte al capolinea Actv ha lasciato spazio ora a una rotonda disassata rispetto al rettilineo di via Cavin di Sala, per favorire la svolta e rallentare i veicoli su via Cavin di Sala, ma senza code.

LA DECISIONE

In realtà scuole chiuse e nuove restrizioni agli spostamenti in arrivo per il periodo di Natale non permetteranno di apprezzare subito il risultato in

termini di fluidità del traffico, ma la rotatoria dovrebbe comunque eliminare incolonnamenti e lunghi tempi di attesa che per anni sono stati la norma, specie nelle ore di punta di maggior affollamento degli studenti. I lavori sono ancora in corso e la circolazione nell'area di cantiere è provvisoria, ma gli automobilisti possono già prendere confidenza con la nuova viabilità, che prevede il diritto di precedenza per i veicoli che percorrono la rotatoria e l'obbligo di fermarsi, con stop, per quelli che si immettono.

VIA VILAFRANCA

Nuova rotatoria anche dall'altro lato di Mirano, all'incrocio tra via Vittoria e via Villafranca. Qui il rondò ha una forma particolare, allungata, cosiddetto "a fagiolo", una novità per Mirano: dovrebbe consentire allo stesso modo il rallentamento dei veicoli in transi-

to su via Vittoria e l'immissione in sicurezza di quelli dai due lati di via Villafranca (e via dei Dori). Per l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco di Mirano Giuseppe Salviato: «Queste nuove rotonde avranno un importante effetto positivo sulla fluidità del traffico cittadino. Il nostro obiettivo è che aiutino Mirano a essere sempre più accessibile, per i cittadini e per chi viene da fuori».

E introducendo il terzo cantiere, quello in dirittura d'arrivo per un'altra rotatoria (anche se non al posto di un semaforo) tra via Vittoria e via Pestrino, aggiunge: «C'è anche un aspetto ambientale: il cantiere di via Pestrino, che partirà a giorni, assieme a quello attualmente aperto nella zona dei campi sportivi, fa parte di un progetto più ampio, un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE SALVIATO

«Vogliamo che Mirano diventi più accessibile sia per i cittadini sia per chi viene da fuori»





MIRANO I lavori per la realizzazione della rotonda in via Matteotti. In alto l'assessore Giuseppe Salviato

Martellago

Centro logistico, all'asta l'ultimo lotto vicino a via Boschi

Altro passo avanti per il discusso centro logistico in via Boschi: il progetto, presentato dal Consorzio Cst, che ha acquisito il terreno di quella lottizzazione industriale, prevede 45mila metri quadri coperti per i camion, 300 al giorno. Come deliberato dal consiglio, con l'astensione della minoranza, e come da mandato dato dalla Giunta, l'Amministrazione ha emanato il bando di gara per alienare mediante asta pubblica una superficie di 1.410 mq di proprietà comunale compresa in quel lotto, frutto di una strada vicinale che, con la realizzazione della variante alla 515, è stata interrotta e ha perso la sua funzione di collegamento tra via Boschi e il colmello Niero. Come osservato dall'opposizione, la strada risultava ancora appartenente al demanio comunale, coi relativi vincoli per le distanze, ma, con provvedimento del 12 novembre, è stata sdemanializzata. E' una situazione fotocopia a quella già postasi con il piano di recupero della Lidl per realizzare il supermercato in via Stazione a Maerne, dove pure il Comune ha messo all'asta (e l'ha acquistata l'azienda) una propria cubatura all'interno dell'ambito, non avendo l'interesse (anche qui) a diventare co-lottizzante bensì a monetizzare il bene. Rispetto a quella vendita però, per la quale era stata scelta la criticata modalità dell'offerta in busta chiusa con successiva fase a rilanci in caso di più offerenti, stavolta sarà adottato il metodo "tradizionale" con unico e definitivo incanto mediante offerta almeno pari alla base di 55mila euro, valore stimato del terreno. N.Der

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Ceccherini, arriva il marciapiede per arrivare in sicurezza al Terraglio

VIABILITÀ

MESTRE Non solo la rotatoria, ma anche il marciapiede. All'inizio del Terraglio volgono al termine i lavori per la rotatoria che sostituisce il semaforo sotto il cavalcavia da Verazzano e all'incrocio con via Ceccherini, dove nelle ultime notti è stata posata l'asfaltatura. Ora il Comune annuncia che grazie al ribasso d'asta sarà possibile realizzare anche la prosecuzione del marciapiede di via Ceccherini sul Terraglio, dal lato dell'ex complesso Telecom, che arriverà fino alla fermata Actv prima del sottopasso dei Quattro Cantoni.

Si tratta di un tratto lungo poco meno di un centinaio di metri che tornerà molto utile a chi si trova a camminare tra la strada e il fossato, sfiorato dal traffico. In tempi normali, senza Covid, quando gli alberghi sono aperti, sono numerosi anche i turisti che a piedi e in fila indiana si recano a quella fermata per prendere gli autobus in direzione Venezia. Una situazione di potenziale pericolo che era già stata segnalata da tempo.

«Sarà pronto per marzo», annuncia l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, che l'altro giorno è intervenuto nella quarta commissione consiliare della Municipalità del centro, per rispondere affermativamente in proposito all'interpellanza presentata dal consigliere della lista "Per Mestre e Venezia - Ecologia e Solidarietà" Michele Boato. Il quale lo scorso settembre, a ridosso delle elezioni comunali, aveva organizzato un sit-in per chiedere che oltre alla rotatoria venisse costruito anche il marciapiede e ora si dice soddisfatto anche perché, per ricavarlo, non sarà necessario tombare il fossato, essendoci lo spazio sufficiente tra questo e la carreggiata per realizzare il marciapiede. (a.spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCIAPIEDE Via Ceccherini



La comunità portuale invita Onisto e la commissione

PORTO

VENEZIA (m.gasp.) L'invito lo hanno rivolto direttamente alla presidente della IV Commissione, Deborah Onisto (*in foto*) nella speranza che dal Comitato di lunedì emergano intanto soluzioni. Proponendo alla consigliera comunale, attraverso una nota, di andare a visitare le strutture del Porto, "luogo nel quale si interseca un notevole numero di attività che rappresentano una parte importante del tessuto sociale e produttivo della Città metropolitana tutta". Così si è espresso il comitato Venezia Lavora che giovedì scorso ha richiamato l'attenzione sulla complicata situazione del Porto attraverso una manifestazione organizzata a piazzale Roma. Offrendo ad Onisto la possibilità di toccare davvero con mano che cosa significhi far sbarcare ed imbarcare i passeggeri in una nave da crociera, pianificando anche la simulazione di una comune giornata lavorativa delle diverse categorie.

Dai gestori Vtp ai rimorchiatori e ormeggiatori; dai portabagagli agli steward, hostess e guardie giurate. «Mi auguro che il prossimo Comitato non sia l'ennesimo incontro fumoso, - commenta la consigliera, presente alla recente manifestazione - ma dia una risposta alla vita lavorativa degli operatori. Pensare Venezia senza il suo Porto? Un paradosso inaccettabile». E in merito alla proposta del comitato, aggiunge: «Confido che dopo l'Epifania, nel rispetto delle norme anti Covid, avremo modo di dar seguito all'invito formale che i lavoratori ci hanno rivolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mestre

Altri 25 archi liberati sotto il ponte

Altri 25 archi del Ponte della Libertà verranno liberati a partire dalla primavera, così arriveranno ad una cinquantina su 222, e finalmente le maree cominceranno a ridare vita alla laguna da San Giuliano a Campalto, ormai interrata, e ai canali sempre meno percorribili.

Trevisan a pagina XII

“Liberati” altri 25 archi sotto il Ponte della Libertà

► In primavera via alla disostruzione che potenzierà il deflusso dell'acqua

► Salgono a 44 su 222 le “porte” sbloccate per mancata pulizia di detriti e molluschi

**LA DECISIONE
NELL'ULTIMA RIUNIONE
DEL PROVVEDITORATO
INTERREGIONALE
DELLE OPERE PUBBLICHE
DEL TRIVENETO**

**PER SCONGIURARE
CHE LA LAGUNA
A SUD DI SAN GIULIANO
VENGA INTERRATA
SERVE RIPULIRE
FINO A 74 ARCADE**

PONTE DELLA LIBERTÀ

MESTRE Altri 25 archi verranno liberati sotto al Ponte della Libertà, significa che entro pochi mesi l'acqua della laguna tornerà a scorrere sotto ad una cinquantina di archi, un po' meno per la precisione perché, con quelli già puliti dai detriti scaricati nel corso di decenni dai veneziani e dalle colonie di ostriche che ci si sono piazzate sopra ostruendo completamente il passaggio delle maree, saranno in tutto 44. Ma su un totale di 222 arcate comincia a diventare una cifra importante. Il nuovo intervento è stato deciso alcuni giorni fa nel corso dell'ultimo comitato tecnico amministrativo dell'anno del Piopp, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Triveneto: i lavori delle imprese che interverranno con delle draghe speciali partiran-

no presumibilmente in primavera.

I NUMERI IDEALI

Considerando che secondo i rilevamenti e le analisi dei volontari della Consulta della laguna media coordinati dall'ingegnere idraulico Giovanni Cecconi (fondatore di Wigwam Venezia, il laboratorio per la residenza e la resilienza nella salvaguardia di Venezia, e in pensione dal Consorzio Venezia Nuova per il quale era responsabile della control room del Mose), per avere un effetto reale bisogna riaprire almeno 74 archi evitando così che la laguna a San Giuliano, ma anche a sud del Ponte, diventi un pezzo di terra; considerando, inoltre, che l'ideale sarebbe ripulirne 111, ossia la metà, arrivare entro la fine del 2021 a 44 archi sarà già un buon passo avanti. I rilevamenti dei volontari e di Cec-

coni sono stati fatti sul posto più volte nel corso degli ultimi anni, in particolare lo scorso gennaio in occasione delle secche eccezionali nei giorni della Befana, e hanno dimostrato ancora una volta come sia necessario intervenire in fretta perché, come hanno mostrato proprio quelle secche, il tratto di laguna tra San Giuliano e Campalto si sta riducendo ad un acquitrino sempre meno profondo, con tutte le conseguenze di concentrazione di inquinanti e di morte del sistema costruito



e mantenuto per secoli dai veneziani della Serenissima Repubblica, oltre che di danni al sistema economico dato che per il canale di San Secondo passa il 50% delle merci che riforniscono Venezia, e al mondo sportivo delle remiere.

L'ALTRO PROGETTO

I nuovi 25 archi che il Provveditorato ha deciso di scavare sono, dunque, un passo notevole in avanti. Se poi arrivassero i 7 milioni e mezzo della Comunità Europea per il progetto Life Re-tide, si potrebbe mettere in cantiere l'intervento su altri 22 arrivando a quasi 70, ossia a ridosso del numero ideale per cominciare a vedere che le maree torneranno a rivitalizzare e a ripulire la laguna nord. Life Re-tide è quel progetto, sostenuto sempre dal Piopp e ideato

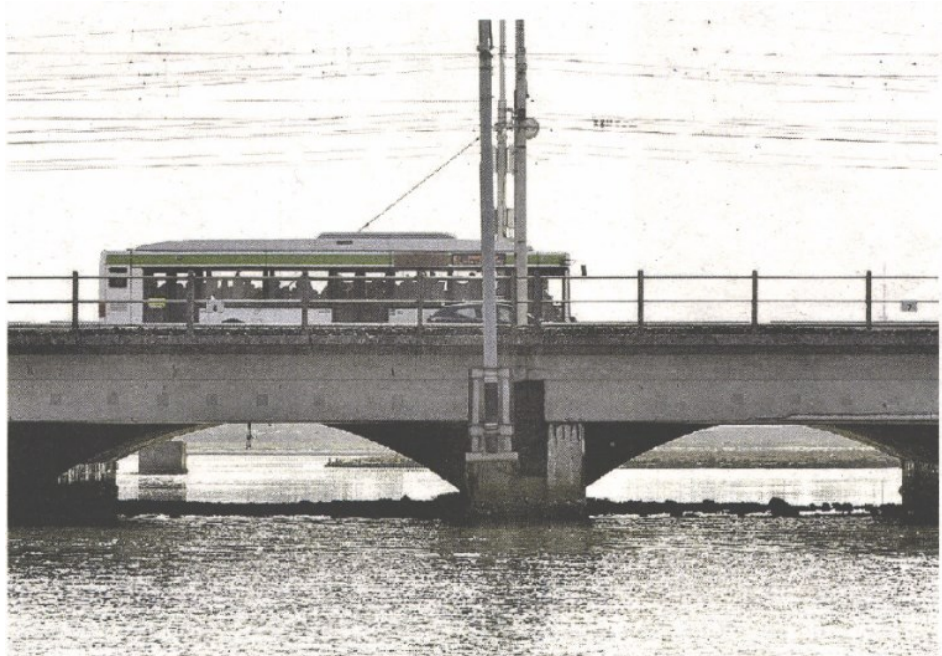
da Cecconi, che era stato escluso dal bando europeo ma poi riammesso con riserva per la sua utilità nella salvaguardia della laguna con una serie di interventi (complementari allo scavo degli archi) come il controllo delle torbide prodotte dai fiumi e la diminuzione del traffico acquico in particolar modo nel canale di Tessera.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGEGNERE IDRAULICO

Cecconi: «Occorre far presto. Oltre al danno ambientale c'è quello economico. Sul canale di S. Secondo passa il 50% del traffico merci»



PULIZIA Gli archi ripuliti dai detriti permetteranno all'acqua di scorrere meglio



RESTAURO BIS DOPO 30 ANNI

►La lunga storia dei "ritocchi" del "Penzo" pronto ►Niederauer ha fatto un passo indietro per il nuovo a ricevere una nuova rinfrescata sul piano estetico stadio di Tessera ma il progetto rimane in piedi

►Continua a far discutere la precaria situazione degli impianti sportivi

L'IMPIANTO

La prossima estate saranno trascorsi 30 anni esatti dal "tabula rasa" che cambiò per sempre il volto dell'ultracentenario "Pier Luigi Penzo". Un compleanno che probabilmente coinciderà con quella che il presidente del Venezia, Duncan Niederauer, ha annunciato una decina di giorni fa come «una rinfrescata sul piano estetico per rendendolo più piacevole in vista di quanto potranno tornarci i tifosi». Una parte dei quali, certamente non tutti, sogna tuttavia il completo rifacimento dello stadio di Sant'Elena, intervento comunque milionario che dovrebbe essere a spese di quei privati finora del tutto assenti per quel progetto "nuovo stadio di Tessera" che Niederauer ha dichiarato di voler ripensare ma non accantonare.

A gennaio il business-man arancioneroverde dirà di più, ma a prescindere dalle sue idee è evidente come il vecchio Sant'Elena sia destinato a rimanere la casa del Venezia per chissà quanti anni ancora.

TEMPI RECORD

Alla luce del tema tornato caldo vale la pena riavvolgere il nastro fino al 16 giugno 1991. Lo spareggio di Cesena vinto 2-1 sul Como, con conseguente

promozione del Venezia in Serie B dopo 23 anni, fu infatti l'evento spartiacque, visto che in caso di ko il team arancioneroverde avrebbe "tranquillamente" continuato a giocare al Baracca di Mestre come dalla fusione del 1987.

Un esilio dorato in terraferma che, per gli evidenti limiti strutturali del Baracca, non sarebbe stato possibile prolungare nel torneo cadetto. Così l'11 luglio 1991, concluso l'iter di approvazione del progetto dell'architetto Renato Vidal, il Comune sottoscrisse con la Fiat Engineering una convenzione per il

rifacimento totale del Penzo.

In soli 53 giorni, tra il 29 luglio e il 20 settembre, 204 operai lavorarono a testa bassa per demolire i vecchi spalti "popolari" mentre la centrale fu oggetto di radicali opere edilizie anche nel sottotribuna. Cospicue colate di cemento coprirono per sempre la vecchia pista di atletica per poter posare le tribune prefabbricate in metallo tuttora in uso, mentre il terreno di gioco fu allargato e dotato d'impianto d'irrigazione, oltre al rifacimento anche dei ponti esterni di accesso. Con una spesa superiore agli 8 miliardi di lire il nuovo Penzo si mostrò alla città il 20 settembre '91, a due giorni dall'esordio del Venezia (che due settimane prima si era congedato dal Baracca battendo 1-0 il Messina con gol di Paolo Poggi) nel match perso 3-1 contro la Reggina valido per quarta giornata

ta del campionato di B 91/92.

CAPENZA

Il nuovo Penzo poteva accogliere 16.500 tifosi tutti seduti, merito soprattutto delle due altissime curve da 4.500 posti. Abbandonata l'idea di un "parterre" nella parte bassa della tribuna centrale (data la visibilità impossibile), già nel 92/93 la capienza era scesa a 15.348, poi a 15.000 nell'estate '98 in vista del ritorno in Serie A limando di qualche fila le curve e affrontata a colpi di deroghe.

In coincidenza con l'addio di Zamparini dopo la discesa in B del 2001/02, iniziò anche il progressivo smontaggio delle gradinate per motivi di sicurezza. La capienza nella B 2002/03 scese a campionato in corso da 13.508 a 9.977, quindi a 7.426 nella Serie C1 2007/08 quando per bypassare l'obbligo d'installazione dei tornelli agli ingressi era necessario rimanere sotto quota 7.500.

Sostituite le quattro torri faro nell'autunno 2013 (danneggiate dalla tromba d'aria del 12 giugno 2013), con il ritorno in B a partire dalla stagione 2017/18 il Penzo può accogliere ufficialmente 7.389 appassionati (curva sud-Groppello 2101 posti, tribuna 1668, distinti-Solesin 2264, curva nord 1356) ed è stato adeguato alla categoria senza deroghe e a spese del Venezia con l'installazione dei tornelli e la totale riseggiolatura. (M.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





STADIO Il "Penzo" si accinge a ricevere un'altra rinfrescata dopo il "passo indietro" di Niederauer (nella foto sotto) per il nuovo stadio di Tessera



Il superbonus ora è un puzzle Scende l'Iva sul «take away»

*Stallo sulla proroga delle ristrutturazioni scontate
ma arriva un premio per chi cambia sanitari e docce*

UNIVERSITÀ

Zero tasse per le ragazze
che si iscriveranno
alle facoltà scientifiche

AUTO VERDI

Manovra, ok al taglio del
prezzo del 40% per chi ha
un Isee fino a 30mila euro

5

1

40%

Il costo annuo in miliardi di euro del superbonus al 110% sulle ristrutturazioni: la proroga al 2023 è in bilico

Un miliardo di euro per l'esonero contributivo degli autonomi con reddito fino a 50mila euro e con un -33% di ricavi

Salirà al 40% nel 2023 l'accisa sul tabacco riscaldato. Entro 3 anni aumenterà al 25% la tassa sulle sigarette elettroniche

Gian Maria De Francesco

■ Un sabato scivolato via senza grandi risultati per la commissione Bilancio della Camera. La riformulazione degli emendamenti alla legge di Bilancio concordati con una «triangolazione» tra il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, maggioranza e opposizione hanno costretti i parlamentari a numerosi stop and go. Nel tardo pomeriggio l'organismo, di fatto, non si era ancora riunito. Anche se una direzione di marcia, nel bene o nel male, sembra essere stata trovata.

Sul superbonus al 110% per le ristrutturazioni si è trovato un compromesso «democristiano». La misura è stata prorogata per il solo 2022, mentre viene demandato al nuovo scostamento da 20 miliardi che il governo chiederà all'inizio dell'anno prossimo il prolungamento al 2023 che sta molto a cuore ai Cinque stelle e al centrodestra. Chiaramente lasciare la partita aperta è una scelta che determinerà nuove tensioni in quanto non si è riusciti a trovare i 5 miliardi necessari preventivamente. Sempre per quanto riguarda le ristrutturazioni arriva il bonus fino a mille euro. Arriva il Fondo per il risparmio dell'ac-

qua da 20 milioni di euro per prevedere un bonus idrico da 1.000 euro per interventi di sostituzione di sanitari, docce e rubinetteria con nuovi apparecchi a scarico ridotto e a limitazione di flusso d'acqua. I grillini hanno invece «conquistato» un credito d'imposta del 36% fino a 500 euro per l'acquisto di beni usati (stanziamento di 5 milioni).

Forza Italia, Lega e Fdi stanno ottenendo numerosi «riscontri» in termini di approvazione delle proposte presentate: la sugar tax dovrebbe slittare dal primo luglio 2021 al primo gennaio 2022, mentre il kit digitale per le famiglie con Isee sotto i 20mila euro ha di fatto ricevuto l'ok così come 20 milioni per gli istituti tecnici superiori. In questo filone si inseriscono anche il sostegno al reddito (Isidro) per le partite Iva e lo stop alla prima rata Imu nel 2021 per il comparto turismo. Le famiglie meno abbienti avranno poi a disposizione un cellulare con connettività dotato di abbonamenti a due quotidiani e App IO. Al bonus auto verdi (2mila euro per elettriche e ibride e 1.500 euro per euro 6 benzina e diesel) si aggiunge un bonus fino al 40% del prezzo d'acquisto per veicoli di costo fino a 30mi-

la euro per chi ha un Isee inferiore a 30mila euro. Lo stanziamento è di 20 milioni di euro.

Ieri, inoltre, si è raggiunta un'intesa per l'abbassamento dell'Iva sui cibi da asporto. Rientreranno nella «nozione di preparazioni alimentari» per le quali si applica l'Iva al 10% anche «le cessioni di piatti pronti e di pasti che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto. Particolare attenzione è stata dedicata all'universo femminile. È stato approvato l'emendamento di Mara Carfagna (Fi) che destina 10 milioni annui dal 2021 al 2023 per l'esonero delle tasse universitarie alle studentesse che si iscrivono ai corsi di laurea in discipline scientifiche, tecnologiche, di ingegneria e di matematica. Nel 2021 saranno disponibili 50 milioni di euro per le mamme che tornano al lavoro dopo il parto. Assegno di 500 euro al mese, infine, per le mamme single con figli disabili. Per rimodulare l'emendamento che aumentava le accise sul tabacco riscaldato (salirà al 40% nel 2023 e non al 50%) si disporrà una stretta sulle e-cig: per i liquidi con nicotina la tassazione dal 10% al 25% in tre anni.





REBUS DIFFICILE

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è alle prese con una manovra di bilancio molto complicata. Il tema più delicato è la proroga al 2023 del superbonus al 110% per l'edilizia: la misura sarà allungata di certo fino al 2022 ma per l'anno successivo i fondi si troveranno con il prossimo scostamento

MALO

La Pedemontana
Gallerie collegate
S.Tomio-Vallugana

► SARTORI, CAROLLO PAG 43

MALO. Sfondato il diaframma fra i due scavi. Ora il grosso del lavoro si sposta a Castelgomberto

Spv, collegate le gallerie di San Tomio e Vallugana

Previsti minori disagi per i residenti con la riduzione del 50 per cento dei veicoli in transito. Il sindaco: «Monitoreremo velocità e scoppi»

Un grande passo in avanti nella fruibilità della più grande galleria d'Italia

LUCA ZAIA
PRESIDENTE REGIONE VENETO

Mauro Sartori
Matteo Carollo

Un sospiro di sollievo per i residenti di Vallugana: ieri è stato sfondato il diaframma della canna sud della galleria di Malo della Superstrada Pedemontana. In pratica c'è il collegamento fra la galleria di San Tomio, dissequestrata di recente dopo l'infortunio mortale del 2016, e quella di Vallugana. Secondo quanto comunicato ieri dalla Regione, i disagi dei residenti della vallata saranno ridotti. È un grande passo della più grande opera pubblica attualmente in realizzazione in Italia, che avvicina la fruibilità della più lunga galleria stradale d'Italia, lunga circa 6 chilometri – fa notare con soddisfazione il presidente della Regione

Veneto Luca Zaia – si pensi solo che oggi, per collegare Castelgomberto a Malo, bisogna percorrere il valico di Priabona con un tragitto di circa 30 minuti. Quando la galleria sarà operativa ne basteranno meno di 5. Il tutto costituirà anche un elemento di importante valenza ambientale, perché si riuscirà a ridurre di circa il 50% il transito dei mezzi pesanti di scarico del materiale degli scavi dalla strada di nuova costruzione della vallata, con conseguente riduzione di polveri e rumori».

La galleria era stata oggetto di due sequestri della Procura della Repubblica di Vicenza, del 2016 per un incidente mortale e del 2017 per un crollo nel terreno, entrambi risolti ad ottobre di quest'anno. La situazione aveva costretto a sospendere le lavorazioni di scavo dal lato di Malo e nella canna sud dal lato di Castelgomberto, con notevoli rallentamenti, in parte avviati con l'avvio delle lavorazioni dal centro della galleria, attraverso il tracciato di servizio della Vallugana.

Ora rimane da scavare nella canna nord un tratto di 415 metri in roccia verso Malo ed un tratto di 1190 metri di terreno sciolto verso Castelgomberto. Nella canna sud, invece, mancano 1570 metri sul lato Castelgomberto in terreno sciolto. La più lunga galleria stradale d'Italia, sarà completata entro luglio 2021.

Soddisfatto anche il sindaco di Malo, Moreno Marsetti: «Traguardo importante, un'accelerazione dei lavori che avevamo espressamente chiesto. Stiamo comunque monitorando quanto accade nel cantiere. Ieri la polizia locale è intervenuta per rilevare la velocità dei mezzi in transito e per sollecitare la pulizia della sede stradale della bretella. Con l'assessore Nello Piazza stiamo raccogliendo le segnalazioni sugli effetti dei brillamenti di mine nell'area di monte Palazzo e via Garbuiolo. I tecnici Arpav hanno effettuato un sopralluogo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il diaframma sfondato che collega le gallerie di Vallugana e S.Tomio

Più superbonus e stangata sul fumo

Fra gli emendamenti alla manovra, la proroga al 2023 dell'incentivo per l'edilizia
Grossi aumenti per ecig e tabacco riscaldato. Si salvano le tradizionali bionde

di CAMILLA CONTI

■ Nelle more di ritardi, dalla manovra escono ed entrano ancora emendamenti. Tra le novità c'è la creazione del fondo da 1 miliardo per lo stop dei versamenti previdenziali degli autonomi, un ammortizzatore sociale gestito dall'Inps e dedicato alle partite Iva, il rinvio della sugar tax al primo gennaio 2022 e nuovi incentivi all'acquisto di auto elettriche e ibride. Intanto, anche in questa legge di bilancio è stato prorogato al 2023 il superbonus grazie alla modifica che dà due anni in più per il credito d'imposta maggiorato al 110% per efficientamento energetico e adeguamento sismico. Brinda **Luigi Di Maio**, sceso in campo personalmente per supportare l'emendamento con toni da campagna elettorale: «Chi si oppone non fa gli interessi degli italiani» perché «il superbonus 110% non è una misura per i 5 stelle ma per la ricostruzione del Paese», aveva scritto su Facebook. Almeno questo punto i grillini lo hanno portato a casa anche se i 5 miliardi necessari per finanziare la proroga saranno parte del consistente sfioramento (20 miliardi) che il governo richiederà dopo la chiusura della manovra di bilancio, a gennaio 2021. Insomma, la bandiera dei grillini blocca di fatto la possibilità di usare risorse per un taglio fiscale.

Esattamente come accaduto ai tempi dei gialloblù con l'applicazione del reddito di

cittadinanza. In bilico resta, invece, la riformulazione dell'emendamento sulle aggregazioni societarie e la conversione in crediti di imposta delle Dta (imposte attive differite) da cui dipende, in parte, anche il futuro del Monte dei Paschi e l'accelerazione del risikobancario. Al contrario sembra essere arrivata a fine corsa la battaglia per le imposte sul fumo. La maggioranza avrebbe trovato la quadratura attorno a uno schema anomalo, almeno rispetto alle dichiarazioni salutiste degli ultimi anni: nessun rialzo per le sigarette tradizionali, mentre sono proposti aumenti per le sigarette elettroniche e per il tabacco riscaldato.

Sul piede di guerra è scesa già l'Anafe (l'Associazione nazionale produttori fumo elettronico di Confindustria): «Il governo sta riformulando un emendamento alla legge di bilancio che prevede un aumento della tassazione non solo per il tabacco riscaldato, ma anche per liquidi da inalazione senza combustione, cioè per le sigarette elettroniche», ha attaccato il presidente **Umberto Roccatti**. «La proposta emendativa che il Parlamento si appresta ad approvare nelle prossime ore prevedrebbe un aumento shock in tre anni del peso fiscale sulle ecig, del +300% per i liquidi senza nicotina e del +150% per i liquidi con nicotina. Si tratta di una proposta del tutto irragionevole che, oltre a non considerare la differenza tra le tipologie di pro-

dotti, ci tira dentro una guerra industriale tra multinazionali alla quale siamo totalmente estranei», ha concluso **Roccatti**. «Una proposta di questa portata non è sostenibile da alcun mercato».

Diverso nei numeri ma non nella sostanza il destino del tabacco riscaldato. Sembra che il governo faccia passare l'emendamento meno aggressivo ma che pur sempre, per i device come Iqos o Glo, prevede un rialzo progressivo con un 5% in più di tassazione fino al 50% nel 2023. A oggi la pressione sul tabacco riscaldato è al 25% contro la media Ue del 28. Al contrario le tasse nel complesso su un pacchetto di bionde si aggirano sul 59%. Contro la media Ue del 62%. Con la manovra 2021, il tabacco tradizionale resta fermo al 59 e quello riscaldato salirà al 30% fino al 50%. Certamente sempre meno della vecchia sigaretta. Sarà importante capire gli esatti effetti della battaglia tra corporation e tra partiti sullo scacchiere del fumo. Il Mef avrà calcolato gli esatti ritorni delle modifiche? Quanto gettito porteranno nelle casse dello Stato? Interrogativi che i vari proponenti degli emendamenti non si sono posti. Scorrendo i testi, compresi quelli bocciati e non arrivati al traguardo della segnalazione, si viaggiava tra ipotesi molto diverse. Minimi da pochi milioni e massimi da 200 o 300 milioni. Una forchetta un po' troppo ampia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SVAPO La tasse saliranno anche per le sigarette elettroniche [Ansa]



di **Carlo Cinelli**

Redo come Re-Do, rifare, meglio: riuso (immobiliare), ottimo: rigenerazione (urbana). Oppure come RogoRedo, la riqualificazione dell'ultimo scalo della linea ferroviaria principale verso Milano, periferia SudEst della più europea delle città italiane che tra pochi mesi vota e intanto si chiede se ha perso i suoi primati o come non farseli togliere. Redo, società benefit, è una piccola sgr immobiliare con due fondi gestiti, mezzo miliardo di asset under management. Vedremo però che gli asset (che certamente si contano) si possono anche pesare. Intanto cominciamo a contare quante volte le parole «social housing» sono presenti nelle ultime bozze del piano italiano per addentare i 209 miliardi del Next Generation Eu: «Otto».

Nella sofferta e ancora incompiuta discussione sui contenuti e la gestione del piano italiano, gli interventi immobiliari e urbanistici con finalità sociali mostrano una notevole persistenza. «Utilizzeremo il Next Generation EU per finanziare progetti molto

importanti di housing sociale — ha confermato qualche giorno fa il vicesegretario dell'Economia Antonio Misianni in un incontro promosso da PwC —. Il tema delle politiche per la casa non è solo tema edilizio ma è anche un tema di strumenti di sostegno a quattro milioni di famiglie che vivono in affitto». E se il vice di Roberto Gualtieri era concentrato sull'altrettanto sofferto nodo del mercato edilizio, quello sul superbonus, chi guarda che la palla del social housing resti in campo è Carlo Cerami, presidente di Redo. «Se il piano di rigenerazione urbana a spinta sociale verrà confermato, noi saremo pronti», osserva.

Soci di peso

Cerami è dal 2007 a capo del gruppo di lavoro che Giuseppe Guzzetti ha costruito per dare ruolo anche nel nostro paese alla grande novità dell'housing sociale, in cui continua a credere il nuovo presidente di Cariplo, Giovanni Fosti. Redo, nata a gennaio del '19, è il nuovo soggetto che proseguirà quella tradizione. Ha appena completato il

riassetto azionario della sgr, con un accordo annunciato alla fine del mese scorso, che ha portato Cassa Depositi e prestiti e Intesa Sanpaolo, le sole realtà sistemiche del panorama nazionale, a metà strada tra pubblico e privato, resistenti a recessioni e pandemia, ad intervenire nel capitale a fianco di Cariplo (40%) e Investire sgr (20%), uno dei principali operatori immobiliari controllato da Banca Fintat. Sono le basi per costruire un progetto ambizioso, in parte ancora in gestazione e suscettibile di nuovi sviluppi anche sul fronte pubblico.

Avvocato amministrativista, 55 anni, lunga esperienza professionale nell'urbanistica e la rigenerazione urbana e una passio-



naccia per la politica mai curata, Cerami da giugno è consigliere d'amministrazione della medesima Cdp, certamente anche per queste sue competenze.

L'arrivo dei nuovi azionisti, spiega, condurrà Redo ad essere uno dei protagonisti di una «cosa» che non è ancora un progetto nazionale, ma che risponde a sollecitazioni di tanti e da tanto tempo. Per stare ai fatti più recenti, risale almeno al cosiddetto «Piano Prodi», sostenuto dalla Commissione Ue e dallo European Long-Term Investors Association (Eltia) e consegnato all'allora vicepresidente della Commissione, Jyrki Katainen, nel gennaio 2018. Propone per l'Italia la messa in opera di un Piano straordinario da realizzare in 15 anni ad un costo stimato di circa 150-200 miliardi per le infrastrutture sociali, ossia sanità, istruzione e, appunto, edilizia sociale. «Ma è la casa il principale fattore di disuguaglianza in un Paese dove a fronte di un 75% di popolazione proprietaria, c'è un 25% in affitto che ha tre volte più probabilità di finire in povertà assoluta rispetto alla media dei proprietari», ricorda Cerami che cita l'ultimo rapporto Cresme sulla domanda abitativa.

Un'emergenza sociale

Secondo quest'indagine la richiesta in Italia entro il 2030 sarà di 1,7 milioni di abitazioni. Oggi il mercato sarebbe in grado di rispondere con 1,2 milioni, ma mezzo milione di famiglie continuerebbero a rappresentare una enorme «questione sociale»: un'aggravante in un mercato squilibrato dove l'offerta, nelle aree a forte tensione abitativa, scommette spesso sulla fascia alta del mercato e il patrimonio immobiliare, soprattutto quello pubblico, ha bisogno di massicci interventi di riqualificazione. È così sempre più consistente la necessità di appartamenti in affitto a prezzi fortemente calmierati. In questo quadro la pandemia è un'aggravante perché rende aleatorie le previsioni di risposta «stand alone» del mercato, ma è anche un'op-

portunità per ottenere risorse aggiuntive rispetto a quelle, per esempio, del Fia, il Fondo investimenti per l'abitare di Cdp — operativo da dieci anni e sorto sul modello del Fondo della regione Lombardia (il Fil, nato nel 2006) — per il quale si è calcolato, spiega Cerami, un impact investing, (un «ritorno sociale» degli interventi) di circa 3 miliardi, e di cui è in fase di gestazione un secondo ciclo.

Redo Sgr, «erede» del Fil e del fondo che ha finanziato il progetto del nuovo complesso residenziale a Rogoredo Santa Giulia (615 appartamenti accompagnati da 7.500 metri quadrati di verde pubblico) è dunque pronta ad essere protagonista di una nuova fase di investimenti in aree che si potrebbero definire, mutuando la terminologia della rete di telecomunicazioni, «a fallimento di mercato». Cerami accetta la provocazione: «Dipende da cosa si intende: Redo vuol essere il protagonista di una fase nella quale ci sarà necessità di un'economia sociale di mercato, ma se è vero che altri operatori privilegiano segmenti più redditizi, bisogna considerare che ad oggi la marginalità del social housing è intorno al 3-5%. E ci sono spazi per migliorare». Alla base c'è un mix «segreto» che poi tale non è, spiega Cerami: «marginalità autoridotta da parte dei partner societari, incentivazione degli enti locali, ottimizzazione del processo produttivo oneri dimezzati e politiche prudenti di remunerazione dei manager». Il progetto-simbolo? «L'«Innesto» nello scalo ferroviario milanese di Greco, dove è coinvolta una pluralità di soggetti pubblici e privati che consentirà di realizzare un'opera inedita di decarbonizzazione del territorio. Sarà il primo quartiere d'Italia a emissioni zero».

Redo, pienamente nel sistema lombardo, sarà un modello nazionale?

«La domanda c'è. Questo modello si estenderà ed è l'unico in grado di coinvolgere i capitali privati con il sostegno pubblico, attivando un nuovo modello di rigenerazione urbana dove la casa è al centro di un sistema completo di servizi e infrastrutture sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Cerami

Avvocato, 55 anni, è presidente di Redo. Sopra, la vista aerea de l'Innesto, il progetto di Redo per la riqualificazione dell'ex scalo Fs di Milano Greco-Breda

Nuovo ospedale, ecco i tempi «Bando entro San Valentino»

Nicola Cesaro

Il bando per il nuovo ospedale di Padova sarà pubblicato entro fine gennaio, al massimo entro San Valentino. «Siamo assolutamente in linea con i tempi» conferma il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Luciano Flor «e contiamo davvero di pubblicare il bando per la progettazione in Gazzetta Europea entro la fine del prossimo mese, giorno più o giorno meno». Flor dà l'annuncio con cognizione di causa, visto che ad oggi risultano pienamente rispettate le tappe annunciate nei mesi scorsi: ieri, ad esempio, è arrivato l'ok del comitato multidisciplinare ai documenti che saranno contenuti nel bando di gara.

L'OK DELLA COMMISSIONE

«Con l'accordo di programma era stato nominato un comitato multidisciplinare con all'interno almeno un rappresentante per ognuno degli attori di questo percorso» spiega Flor «e dunque Regione, Provincia, Comune, Università di Padova e Azienda Ospedaliera». Ieri pomeriggio questa commissione era chiamata a valutare quei documenti che saranno inseriti nel bando di progettazione: l'esame dei vari membri del comitato non ha rilevato alcuna eccezione, «dunque si è di fatto chiuso il cerchio per quanto riguarda Padova, almeno per

questa prima fase», illustra il direttore generale.

ORA IL PASSAGGIO IN REGIONE

Il plico con i documenti valutati ieri ora saranno sottoposti alla Regione - già lunedì sarà al vaglio della Crite, la Commissione regionale per gli investimenti tecnologici ed in edilizia - che dovrà valutare la corrispondenza sanitaria ed economica degli allegati. Il via libera dell'ente regionale è tuttavia scontato e dovrebbe peraltro arrivare in tempi molto brevi.

BANDO ENTRO METÀ FEBBRAIO

«L'approvazione del comitato e il passaggio in Regione confermano ancora una volta che siamo pienamente in linea con i tempi programmati» tiene a sottolineare Flor «Prevediamo di pubblicare il bando in Gazzetta Europea entro fine mese, al massimo entro San Valentino». Seguiranno almeno 120 giorni per ricevere i progetti definitivi, la posa della prima pietra fra tre anni, quindi la conclusione dei lavori è stimata entro la fine del 2027. «Sì, se continueremo a rispettare il cronoprogramma delineato nel 2017, questa data resta il nostro obiettivo», chiude il direttore generale. I cantieri per l'ospedale di Padova est si sono in realtà già messi in moto nove mesi fa: è stata completata la bonifica bellica e sono state avviate la caratterizzazione del terreno e le indagini archeologiche.



Il direttore generale Luciano Flor



ALBIGNASEGO

Lavori nelle case Ater 7 famiglie traslocano

ALBIGNASEGO

Sono quasi ultimati i traslochi nelle unità abitative Ater di via Don Schiavon. Come annunciato in una conferenza stampa tenuta a fine settembre, si avvia al traguardo - e nei tempi previsti - l'operazione che permetterà di liberare i casseggiati di via Don Schiavon numero 5 e 7 per compiere i lavori di efficientamento energetico, in linea con più alti standard di sostenibilità.

Negli edifici di via Don

Schiavon risiedono ben sette nuclei familiari che hanno beneficiato di un trasloco organizzato e pagato dall'Ater stessa verso altre unità abitative situate sempre ad Albignasego. Solo due di questi hanno optato per soluzioni fuori comune. Gli inquilini potranno dunque scegliere di rimanere nelle unità abitative così assegnate, oppure di far ritorno ai domicili di via Don Schiavon, una volta che saranno ultimati i lavori. —

RASHAD JABER

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune aumenta l'Imu Terreni edificabili più cari

Con una perizia ad hoc l'amministrazione ha rivalutato 1.432 superfici
Coinvolti 800 contribuenti. Il sindaco: «Intervento che porterà equità fiscale»

**Previste riduzioni
fino al 50% per chi
ospita elettrodotti
sulla propria proprietà**

Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Monta la protesta dei proprietari di terreni edificabili a fronte dei consistenti aumenti dell'Imu arrivati con le cedole F24 emesse dal Comune di San Giorgio di Nogaro: il sindaco Roberto Mattiussi non ci sta e rimarca che «è stata solo applicata la legge e che questo porterà equità fiscale tra i contribuenti». Ma il malcontento resta tra coloro che si troveranno a pagare anche 2 mila euro in più per i terreni.

IL PROVVEDIMENTO

A San Giorgio sono circa 800 i contribuenti detentori di terreni edificabili (1.432 sono le aree totali) per le quali pagano l'aliquota del 9,5% (aliquota stabilita dalla precedente amministrazione comunale), interessati dal provvedimento per il quale il Comune introiterà circa 90 mila euro. Questi si trovano oggi a pagare cedole più corpose a seguito della perizia di stima (valore di mercato del terreno) che l'amministrazione comunale ha predisposto nel dicembre del 2019. La perizia è stata redatta al fine di determinare il valore medio delle aree fabbricabili (stabilito in 44 euro al metro quadrato per le residenziali B2), per evitare il contenzioso tributario. Il valore però è soggetto a correzioni con coefficienti che concorrono a diminuire il valore di mercato.

LE DETRAZIONI

Il valore medio di stima, in caso di situazioni concretamente definite (come ubicazione o carenza di urbanizzazioni), può essere dal contribuente dichiarato con un importo inferiore a quello indicato in perizia, qualora sostenuto da atti tecnici autocertificazioni o dichiarazioni da documentare con la dichiarazione di variazione da produrre l'anno successivo entro il 30 giugno. L'F24 predisposto dal Comune verrà così sostituito dal contribuente con uno corrispondente al valore che intende dichiarare. Potrà avere un riduzione del 50% chi dimostrerà con perizia che l'area è oggetto di servitù a causa di elettrodotti; stessa riduzione per aree soggette a vincoli cimiteriali o ricadenti su strade e parcheggi e del 30% se confinanti con ferrovie e strade.

IL SINDACO

«Questo intervento di regolarizzazione si è reso necessario per equità nei confronti dei contribuenti – afferma il sindaco –, poiché molti versavano l'Imu su un valore di mercato dichiarato in successione o definito nel contratto di acquisto, così come previsto dalla norma, mentre altri versavano ancora con riferimento a valori riportati nella deliberazione di giunta del 2007, risultati molto più bassi rispetto al valore commerciale e non determinati sulla scorta di regolare perizia di stima. Se tutti pagheranno correttamente, il Comune ha la possibilità di rivedere al ribasso le aliquote». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPOLONGO

Impossibile fare i carotaggi slitta l'apertura della bretella

La vicesindaca: opera completata a fine 2021 se la discarica non sarà di tipo superficiale

CAMPOLONGO

La circonvallazione di Bojon non trova pace: slitta alla fine del 2021 l'apertura completa dell'opera attesa dai cittadini di Campolongo da 16 anni. L'apertura completa della bretella ora è legata alla soluzione della messa in sicurezza di una discarica di amianto scoperta alcuni anni fa in via Rivelli a ridosso della Circonvallazione.

«La ditta che abbiamo incaricato per fare dei carotaggi» spiega Serena Universi, vicesindaco di Campolongo Maggiore e assessore all'Ambiente «ci ha comunicato che il piano predisposto ha ottenuto il via libera dell'Arpav ma per una serie di attuali difficoltà operative legate alla ditta stessa, i carotaggi non potranno che essere fatti a gennaio 2021 e i risultati su avranno per la fine del mese o inizio febbraio».

La maggioranza di centrodestra avrebbe voluto portare a termine questa eterna incompiuta prima della scadenza del mandato amministrativo (si vota in primavera), ma per cause di forza maggiore non sarà possibile.

La circonvallazione di Bo-

jon è costata finora 9 milioni, serve per portare via il traffico pesante dalla frazione di Campolongo ed è inutilizzata per questo scopo: manca il tratto conclusivo di 200 metri.

I nuovi carotaggi ordinati seguono quelli fatti dall'Arpav e indicheranno quanto è ampio il danno ambientale provocato dalla discarica, e come agire. La discarica si estende su seimila metri quadri ed è stata classificata pericolosa da Arpav e Noe per la presenza di veleni industriali. Si tratta di veleni scaricati fra il 1968 e il 1972 provenienti da Porto Marghera. Come spiega l'assessore Mattia Gastaldi «se si tratta di inquinamento superficiale rimovibile, ciò sarà fatto in tempi brevi, altrimenti abbiamo già predisposto una variante per cambiare il tracciato della bretella, una modifica finanziata con fondi regionali già stanziati per 200 mila euro. Se si tratterà di discarica tossico-nociva serviranno cospicui fondi dallo Stato. Ad ora la bretella è parzialmente aperta».

«Quello che appare probabile» conclude Universi «è che l'apertura completa della bretella non ci sarà nella prima parte del 2021. Lo sarà sicuramente con la fine del 2021 o speriamo anche prima se la discarica sarà di tipo superficiale».

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicesindaco Serena Universi e l'assessore Mattia Gastaldi



SOTTOMARINA

Una residenza sanitaria da 90 posti letto nel luogo dell'ex Turati

Presentato un progetto da parte di una società padovana ma per l'assegnazione della struttura è previsto un bando

SOTTOMARINA

L'ex colonia Turati diventerà una residenza sanitaria assistenziale. Sembra ormai tracciata la strada per trasformare lo stabile comunale in fondo al Lungomare in una struttura per anziani, di 90 posti letto, convenzionata con la Regione. Ieri la giunta ha dato l'ok alle integrazioni al progetto per una Rsa presentato dalla società Altinia di Padova e riconosciuto la pubblica utilità della proposta, ma per l'assegnazione della struttura in project financing si terrà un bando di evidenza pubblica.

La società padovana aveva avanzato la proposta nello scorso aprile dopo aver condotto un'analisi di mercato basata anche sull'insufficienza dell'offerta assistenziale per anziani in città, costretti a rivolgersi a strutture fuori comune. A fine

ottobre la giunta aveva valutato con interesse la proposta, ma aveva richiesto alcune modifiche e integrazioni.

Ieri la giunta è tornata a esaminare la proposta alla luce delle integrazioni. «Quella attuale è una fase importante del procedimento», spiega il vicesindaco e assessore al Demanio Marco Veronese «Abbiamo ritenuto valide le modifiche e le integrazioni che avevamo chiesto in merito ai parcheggi e al verde pubblico per aumentare il beneficio pubblico per l'amministrazione e la città. La giunta ha dichiarato la pubblica utilità della proposta di intervento in project financing. I prossimi passi saranno la stipula di una polizza fideiussoria da parte della ditta e l'invio della documentazione al nucleo di valutazione per verificare la congruità del piano economico finanziario. Poi

verrà pubblicato il bando di evidenza pubblica per individuare chi si occuperà del progetto».

L'ex colonia Turati, acquistata e ristrutturata dall'ex sindaco Fortunato Guarnieri, non è mai stata utilizzata e giace da anni nel degrado, con ripetute incursioni di vandali e senza tetto. La proposta di partenariato pubblico privato prevede l'affidamento in concessione dell'immobile per la ristrutturazione, l'ampliamento (realizzazione di una nuova ala) e la successiva gestione di una Residenza sanitaria assistenziale. Altinia a fine aprile aveva presentato al Comune una proposta di intervento in project financing con un investimento di 9.046.943 euro e la previsione di 90 posti letto da assegnare in convenzione. —

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex colonia Turati diventerà una residenza sanitaria assistenziale

PORTOGRUARO

Proteste per i lavori sulle strade nelle festività

PORTOGRUARO

Ci sono vibranti proteste per i lavori stradali a pochi giorni dal Natale. Un assaggio si è visto ieri mattina con forti rallentamenti sulla Postumia. La concessionaria Veneto Strade ha avviato importanti lavori di rifacimento dell'asfalto all'altezza del semaforo di Summaga. Gli incolonnamenti hanno riguardato soprattutto il tratto compreso tra la rotonda degli Alpini e l'incrocio semaforico. Continuano invece i lavori di asfaltatura dei marciapiedi in via Matteotti. I lavori di asfaltatura riguardano anche i parcheggi e quelli in piazza Castello, criticati poiché avviati nella giornata di giovedì, in coincidenza con il mercato settimanale. Infine ieri è stata pubblicata un'ordinanza valida fino a martedì prossimo: in via Stadio la ditta Ghiaie Ponte Rosso lavorerà per il rifacimento della pavimentazione stradale, per cui sull'anello circolatorio è predisposto da ieri il senso unico alternato. —

R.P.



Nuovi terminal a Fusina e Marghera

Le navi entreranno anche di notte

Comitatone: all'ordine del giorno la distribuzione di 60 milioni di Legge Speciale e il tema irrisolto delle crociere

Alberto Vitucci

Le grandi navi e i soldi della Legge Speciale. E sullo sfondo i successi e le grandi incognite del Mose, il futuro del porto e i nuovi terminal. Un Comitatone complicato quello che si attende per oggi pomeriggio. Riunione via web alle 16 convocata dal premier Conte. A Roma ci saranno anche i ministri Paola De Micheli (Infrastrutture) insieme alla commissaria Elisabetta Spitz, la provveditora Cinzia Zincone, da una settimana anche commissaria dell'Autorità portuale, e il ministro per l'Ambiente Sergio Costa. Saranno distribuiti i 60 milioni della Legge Speciale già finanziati nel 2019. Si parlerà anche dei finanziamenti futuri. 40 milioni per la manutenzione del Mose, 150 quelli richiesti dal sindaco Brugnaro ogni anno per far ripartire gli interventi in città. E si parlerà di porto. Riunione surreale, in una stagione senza navi e senza crociere. Ma si deve finalmente decidere, dopo quasi 9 anni di niente. Il naufragio della Costa Concordia all'isola del

Giglio risale al 13 gennaio 2012. Pochi mesi dopo il decreto Clini-Passera, che vietava il transito delle grandi navi in tutte le aree sensibili. San Marco a parte. Qui il divieto totale sarebbe scattato solo dopo la presentazione di "progetti alternativi". Prima lo scavo del nuovo canale Contorta (bocciato), poi lo scavo delle Tresse (bocciato). Quindi le ipotesi di un nuovo percorso dietro la Giudecca, del nuovo terminal al Lido a San Nicolò. Infine, nel novembre 2017, le banchine del canale Industriale Nord, sponda Nord, a Marghera. Sperimentando anche lo scavo del Vittorio Emanuele per fare arrivare le navi alla Stazione Marittima. Tutto fermo. Fino alla proposta dell'Autorità portuale di Pino Musolino - nel frattempo emigrato a Civitavecchia - depositata un anno fa: Soluzioni «provvisorie» alla banchina dei traghetti di Fusina e della Tiv e alle banchine Lombardia e Veneto.

Di questo si parlerà oggi, insieme forse ai nuovi scenari previsti con l'insediamento

dell'Autorità per la laguna. «Ipotesi di ricollocazione temporanea delle grandi navi», si legge al secondo punto dell'ordine del giorno, e cronoprogramma per l'individuazione di una soluzione definitiva». Comune e Regione insistono per Marghera. Le associazioni e molti esperti come Andreina Zitelli richiamano «il rispetto delle procedure»: «Per spostare un terminal occorre modificare il Piano regolatore portuale e avviare una Valutazione di impatto ambientale», ha scritto a Conte e ai ministri.

Intanto si prova a limitare i danni del porto sul fronte Mose. In ottobre e novembre tutti hanno toccato con mano i disagi portati all'economia portuale dalle chiusure delle barriere, soprattutto se prolungate per ore. La conca di navigazione, proposta a questo scopo nel 2003 e costata finora 330 milioni, è sbagliata e troppo piccola. Le navi non ci passano. Si studia dunque una nuova operatività del porto. Con la possibilità di fare arrivare le navi a Marghera anche di notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CONFRONTO

L'approdo di Fusina apre alle grandi navi

Le crociere sono ferme, ma una soluzione per Venezia ancora non c'è. Se ne discuterà oggi: c'è l'ipotesi Fusina. A lato il passaggio di una nave di notte e il premier Conte con il ministro De Micheli.

LA DENUNCIA

M5S contro il nuovo palazzo in costruzione a Jesolo Paese

JESOLO

Cementificazione anche in Paese, M5S lancia l'allarme. L'obiettivo è puntato sul maestoso condominio in costruzione, otto piani, in Via Nazario Sauro vicino al ponte Spano. Jesolo in Movimento esprime molti dubbi: «Pare che la ditta costruttrice abbia acquistato dal Comune anche la ex Biblioteca e palestra comunale e l'annessa ex casa del segretario comunale, confinanti con questo grande edificio in costruzione». Gli attivisti

di Jesolo in Movimento si interrogano sul perché l'amministrazione abbia deciso di disfarsi di questi edifici, che potevano essere ristrutturati e utilizzati a fini pubblici, e come saranno utilizzati da chi li ha acquistati.

«Si potrebbe ipotizzare una continuazione di quel grande palazzo in costruzione fino a raggiungere Piazza della Repubblica», spiegano gli attivisti, «eppure in campagna elettorale l'attuale maggioranza aveva sbandierato la loro politica dei metri cubi

zero». «Ma davvero c'è tutta questa richiesta di appartamenti a Jesolo Paese?», si chiedono, «non ci sembra che i residenti siano aumentati in modo così importante da dover ampliare in modo esponenziale queste costruzioni, oppure anche questi appartamenti diventeranno seconde case aperte solo alcuni periodi durante l'estate. Ci rammarica il fatto che quella bella ansa del fiume Cavetta avrà uno sviluppo edilizio non compatibile con l'ambiente». —

G.C.A.



PEDEMONTANA VENETA

Scavo completato della galleria Malo-Vallugana

VICENZA

È stato eseguito ieri lo sfondamento del diaframma della canna sud della galleria di Malo della superstrada Pedemontana Veneta. L'importante traguardo raggiunto completa lo scavo dall'imbocco dal lato di Malo e fino alla galleria di servizio di Vallugana. «È un grande passo della più grande opera pubblica attualmente in realizzazione in Italia, che avvicina la fruibilità della più lunga

galleria stradale d'Italia, circa 6 chilometri» fa notare il presidente della Regione Veneto Luca Zaia «si pensi solo che oggi, per collegare Castelgomberto a Malo, bisogna percorrere il valico di Priabona con un tragitto di circa 30 minuti. Si riuscirà a ridurre di circa il 50% il transito dei mezzi pesanti di scarico del materiale degli scavi dalla strada di nuova costruzione della vallata, con conseguente riduzione anche di polveri e rumori». —



L'abbattimento dell'ultimo diaframma nella galleria



L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Guai per la rodigina Guerrato cantiere sequestrato in Calabria

Nuovo ospedale di Vibo Valentia: il presidente Olivato indagato per disastro colposo

PADOVA

Ancora guai per l'impresa veneta Guerrato, guidata fino ad anni recenti dalla famiglia omonima: sequestrato con l'intervento della Guardia di Finanza il cantiere di lavori inerenti il nuovo ospedale di Vibo Valentia e indagato per disastro colposo Pier Renzo Olivato, 56 anni, di Rovigo, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio, di cui la Guerrato è socia, Vibo Hospital Spa, concessionario dei lavori. I lavori oggetto del sequestro riguardano la mitigazione del rischio idrogeologico e sono legate alla costruzione del nuovo ospedale progettato in una zona ad alto rischio idrogeologico.

Secondo quanto rivelato dal quotidiano online Il Vibonese, una perizia della Procura certificherebbe come le opere non avrebbero raggiunto il risultato sperato, ma anzi aggravato la situazione non essendo state eseguite secondo il progetto. L'inchiesta della Procura per altro riguarda anche le modalità di affidamenti dei lavori, dal valore di tre milioni di euro, che sarebbe avvenuta con affidamento diretto al consorzio di imprese Vibo Hospital Spa e all'impresa Costruzioni Procopio Srl esecutrice dei lavori complementari di sistemazione idrogeologica in contrasto con la normativa sugli appalti.

I lavori per l'ospedale di Vibo Valentia vennero inaugurati nel lontano 2004 e mai avviati anche in seguito ad

un'inchiesta della procura. La procura mise in luce un importante sistema di tangenti e interessi che peraltro portarono ad individuare un sito a rischio idrogeologico e quindi non idoneo. La Guerrato è entrata in campo solo nel 2013 quando vennero riassegnati, tramite bando, i lavori, mai fino ad allora avviati, per l'ospedale. Nel frattempo, nel 2017, la maggioranza del pacchetto azionario dell'azienda rodigina è stato acquisito dall'azienda abruzzese Xela Spa dell'imprenditore Isaia Di Carlo, mettendo al sicuro le sorti della azienda polesana leader dell'impiantistica e dei project financing ospedalieri, ma gravata in quel momento da un debito di 60 milioni nei confronti dei fornitori.

Non è la prima cattiva notizia per la famiglia rodigina: il 25 novembre il comune di Montegrotto ha ottenuto il pignoramento del conto di Saverio Guerrato, figlio del patron Luciano, per risarcimento di 80 mila euro, un anticipo sul risarcimento danni preteso dall'amministrazione di Montegrotto per la tangente delle Terme che ha visto Luciano Guerrato condannato a quattro anni di reclusione per un appalto da 15 milioni di euro ottenuto grazie ad una tangente di 120 mila euro assicurati al sindaco di Abano Luca Claudio e al sindaco di Montegrotto Massimo Bordin.

Secondo l'ultimo cronoprogramma concordato con la Regione Calabria nel gennaio di quest'anno, i lavori dell'ospedale di Vibo Valentia sarebbero stati ultimati per il 2023. —

GIANNI BELLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'ASTA L'ALLORA QUARTIER GENERALE DELLE OPERAIE IN VIA CABOTO

Offerta per l'ex sede Coop: 1,8 milioni (ne valeva otto)

Crac Coop Operaie: qualcosa si muove. La notizia più interessante riguarda l'offerta irrevocabile pari a 1,8 milioni di euro per l'ex quartier generale di via Caboto: una proposta decisamente più bassa rispetto

ai quattro milioni a base d'asta, ma Consoli aveva chiarito che avrebbe preso in considerazione anche indicazioni inferiori. Nel 2015 l'immobile era stato valutato otto milioni. GRECO / APAG.29

IL QUARTIER GENERALE DELLE OPERAIE ERA STATO VALUTATO OTTO MILIONI NEL 2015

Coop, prima offerta per l'ex sede di via Caboto

Giunta al liquidatore Consoli una proposta irrevocabile da 1,8 milioni; ora la parola spetta al comitato dei creditori

**Venduto invece
il locale commerciale
di via Flavia 5
per 204 mila euro**

Massimo Greco

È Natale anche per i creditori delle Coop operaie. Non un Natalissimo ma meglio di niente, soprattutto in una fase economica non brillante per le ragioni ben note: comunque, nell'asta tenutasi mercoledì mattina, il liquidatore giudiziale Maurizio Consoli ha piazzato quasi tutto il residuo immobiliare che si trascinava da quando, nel 2014, venne definito il concordato preventivo.

La notizia più interessante riguarda l'offerta irrevocabile pari a 1,8 milioni di euro per l'ex quartier generale di via Caboto: una proposta decisamente più bassa rispetto ai quattro milioni a base d'asta, ma Consoli aveva chiarito che avrebbe preso in considerazione anche indicazioni inferiori. Infatti si è riservato di fornire una risposta, una volta consultato il comitato dei creditori, il che è presumibile avvenga all'inizio del prossimo anno.

Ricordiamo qualche nu-

mero orientativo sul grande complesso in zona industriale: 15 mila metri quadrati di magazzino, 3.600 metri quadrati di uffici, 5.500 mq di piazzale scoperto. Una parte del magazzino è affittato ancora per due mesi a un canone annuo di 55 mila euro. Molta acqua è passata sotto i ponti del mercato immobiliare rispetto a cinque anni fa, quando la perizia del 2015 valutava il compendio otto milioni di euro. Se il comitato accetterà l'offerta, vorrà dire che il bene si è deprezzato di quattro volte e mezzo rispetto alla stima dei valutatori. Collocare una struttura così impegnativa non è facile: l'insieme di via Caboto ha alle spalle una storia ultra-cinquantennale, che origina nel 1967 e che è transitata attraverso un condono e una ristrutturazione. Apparteneva all'imprenditore tessile Giorgio Del Sabato, noto alla platea sportiva per essere stato in due occasioni presidente della Triestina, che lo cedette alle Coop

operaie, a loro volta guidate da Franco Bosio, nel 2000. Il compendio è inserito all'interno del cosiddetto Sir, il Sito inquinato di interesse regionale, che presuppone pratiche eco-amministrative più rapide.

Sempre a Trieste, a dama anche il locale commerciale di via Flavia 5, venduto a 204 mila euro, una cifra superiore ai 125 mila chiesti a questa tornata e di non molto inferiore ai 225 mila domandati in ottobre: l'acquirente si è aggiudicato 243 mq di superficie di vendita e 185 mq di magazzino.

La procedura si trovava sul groppone anche quattro immobili nella Destra Tagliamento. Sono andati venduti un locale commerciale a Spilimbergo per 28 mila euro e uno stabile di uffici ad Aviano per 50 mila euro. Restano ancora da alienare un locale commerciale a Pordenone e uno a Roveredo in Piano: quest'ultimo è un supermercato di oltre 2000 metri quadrati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex quartier generale delle Coop in via Caboto in una foto di repertorio

LA MANOVRA

Più medici in corsia Cig agli autonomi E c'è il bonus bagno

Ultimi emendamenti in vista dell'approvazione. Tra le norme spunta uno sgravio "salva acqua" per chi installa docce e rubinetti ecologici

**Una misura aiuta i ristoranti che fanno take-away con Iva ridotta al 10%
Auto elettrica, sconto per i redditi più bassi**

di Valentina Conte

ROMA - Assalto di micronorme alla manovra. Si vota fino a notte in commissione alla Camera. E la legge di Bilancio, alle sue battute finali, imbarca sussidi, mance, sostegni a pioggia. Tra questi spicca il bonus idrico da 1.000 euro per sostituire sanitari, rubinetti, soffioni delle docce e risparmiare acqua: stanziati 20 milioni.

Tra le norme più importanti, il piano da 644 milioni per l'assunzione con contratto di somministrazione di 9 mesi - tramite agenzie del lavoro - di 3 mila medici e 12 mila infermieri incaricati di inoculare il vaccino anti-Covid a partire da gennaio. Poi il pacchetto per i lavoratori autonomi: una Cig per 6 mesi tra 250 e 800 euro (stanziati 124 milioni per tre anni) e lo stop ai contributi previdenziali nel 2021 a partite Iva e professionisti con perdite di oltre un terzo del fatturato 2020 (fondo da 1 miliardo). L'anno bianco degli autonomi - così ribattezzato - è stato votato all'unanimità e rivendicato soprattutto dalla Lega (primo firmatario Garavaglia). L'ecobonus al 110% viene alla fine prorogato a tutto il 2022. Se ne aggiunge un altro al

50% per sostituire i gruppi elettrogeni di emergenza con quelli di ultima generazione.

Tra le novità dell'ultima ora, l'Iva ridotta al 10% sui piatti pronti e pasti da asporto. Una norma pro-take away che Coldiretti ritiene utile a 4 italiani su 10 che fanno uso regolare del delivery. E poi lo sconto nel 2021 del 40% per l'acquisto di un'auto elettrica fino a 30 mila euro al netto dell'Iva, ma solo se l'Isce dell'acquirente è sotto i 30 mila euro (stanziati 20 milioni). Passa l'esenzione della prima rata Imu 2021 per il settore del turismo e dello spettacolo. Ne beneficiano discoteche, fiere, stabilimenti balneari e termali, agriturismi, villaggi, ostelli, B&B, fiere, campeggi.

Diverse misure per le famiglie e le donne. Allungato il congedo obbligatorio dei papà da 7 a 10 giorni. Inaugurato un fondo per il sostegno alla parità salariale e le opportunità di genere sul lavoro: solo 2 milioni però e solo dal 2022. Assegno di 500 euro per le madri sole, disoccupate e con figli disabili almeno al 60% (15 milioni nel triennio 2021-23). Assegnati 50 milioni per favorire il rientro delle neo mamme al lavoro. E 4,5 milioni, sempre nel triennio, in un fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con figli in case famiglia e delle mamme detenute con figli nelle case alloggio.

Molti nuovi fondi. C'è quello da 3 milioni per finanziare festival, cori, bande e musica jazz. L'altro da 2 milioni in due anni (2021-22) alla "formazione turistica esperienziale", per «accrescere l'atten-

zione alla sostenibilità» degli operatori. Il fondo da 135 milioni in tre anni per contrastare la de-industrializzazione dei territori ex-Cassa del Mezzogiorno esclusi da altre politiche di vantaggio. Dieci milioni vanno allo stoccaggio privato di vini Doc, Docg e Igt. Il tetto per le detrazioni delle spese veterinarie sale da 500 a 550 euro.

Esulta il Pd (primo firmatario Delrio) per la sospensione - votata all'unanimità - di Irpef, Iva e contributi per lo sport italiano fino al 28 febbraio 2021, con pagamento successivo entro fine maggio in unica soluzione o 24 rate. Agevolati enti, federazioni, associazioni, società sportive professionistiche e dilettantistiche. Alle aree del Centro Italia colpite dal sisma nel 2016 vanno 160 milioni. Solo 20 milioni per potenziare gli Its, gli Istituti tecnici superiori. Dieci milioni sia alla filiera dei suini che alle aree di crisi industriale complessa. Un milione e mezzo per lo stop nel 2021 all'imposta di registro sulle mini-compravendite di terreni agricoli fino a 5 mila euro. Approvati infine anche i fondi in più per indennità e straordinari a polizia, vigili del fuoco e polizia penitenziaria per i servizi extra nell'emergenza Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ Governo

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, a sinistra, assieme al presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Il cantiere infinito

Torre Regione nuova stangata “Servono altri 600 mila euro”

di Sarah Martinenghi
a pagina 6

Il cantiere infinito

Grattacielo della Regione, nuova stangata Servono altri 600 mila euro per ultimarlo

*La denuncia
dei radicali:
“Dopo undici anni
di lavori i costi
lieviteranno ancora”*



▲ **Serve un manager** Al grattacielo arriva un nuovo direttore lavori

Undici anni di cantiere, costi che continuano inesorabilmente a salire. Mentre i processi, civili e penali, cercano di capire le responsabilità per il progetto mai concluso dell'edificio che dovrebbe già ospitare da tempo gli uffici pubblici della Regione, nuove determine fanno impennare il conto della Torre Piemonte.

È di fine novembre una delibera con cui la Regione Piemonte ha approvato un'integrazione alla Convenzione stipulata nel 2017 con "Scr Piemonte S.p.a.", con cui le era stato affidata la direzione dei lavori. L'ingegnere incaricato, Mauro Bartolomeo Fegatelli, è entrato in pensione il primo dicembre. Al suo posto è arrivato l'architetto Bruno Smania. Il compenso per il lavoro del nuovo Direttore e della sua squadra (sei dipendenti di SCR) è pari a euro 580.383 euro, con un incarico che durerà fino al 31 dicembre 2021.

Dai provvedimenti regionali emerge che il termine dei lavori e il successivo collaudo dell'opera risultano prorogati al 2022. Ma viene indicata anche la previsione di ulterio-

ri «spese aggiuntive dei servizi di ingegneria affidati all'esterno mediante procedura di evidenza pubblica a potenziamento dell'Ufficio di Direzione Lavori, per circostanze imprevedute e imprevedibili sopravvenute in corso di esecuzione, che dovranno essere rimborsate secondo il costo a consuntivo effettivamente sostenuto da Scr al netto di ribassi di gara». «È lecito quindi immaginare che il conto finale del grattacielo salga ancora e per importi al momento non quantificabili» commenta Giulio Manfredi dell'associazione radicale Adelaide Aglietta che da tempo si batte per ottenere documenti e più trasparenza sulle scelte prese per il grattacielo. È stata da ultimo rifiutata la richiesta di accesso civico volta a comprendere le ragioni del rifiuto della proposta di accordo bonario per risolvere senza passare dal tribunale il contenzioso fra Regione e costruttori che hanno chiesto altri soldi per terminare l'opera (65 milioni di euro in totale). «Visto che gli uffici regionali hanno detto no alla mia richiesta, mi rivolgo alla parte

politica e chiedo all'assessore Tronzano di rendere pubblico l'importo della "Proposta di Accordo bonario"» dice Manfredi. Insieme a Igor Boni, rimane anche «in attesa di una risposta alla lettera inviata agli assessori Marrone e Tronzano di acquisire un parere giuridico sulla possibilità di rivalsa della Regione Piemonte (proprietaria delle aree della ex Fiat Avio dove è sito il grattacielo della Regione Piemonte) nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei suoli e delle falde acquifere». Anche sui lavori di bonifica si sono aggiunti altri costi, circa 140 mila euro. — **s.mart**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manovra, micro aiuti a pioggia Presi 2 miliardi di anticipazioni Ue

Legge di bilancio. Maratona notturna per l'ok in commissione alla Camera. Ridotti gli anticipi delle risorse Ue alla decontribuzione Sud per finanziare bonus assunzioni, sanità e tasse universitarie. Sì al piano vaccini

Maratona notturna in commissione Bilancio della Camera per approvare le modifiche alla legge di bilancio e mandare il testo in Aula domani. Solo oggi dovremmo vedere il testo finale della commissione che sarà poi tradotto in maxi emendamento. Per tutto il pomeriggio di ieri si è andati avanti con la votazione, con l'approvazione di molti microaiuti a pioggia per le attività e le categorie più disperate. Per finanziare bonus assunzioni per donne e giovani, nuovi ingressi

nella sanità e uno sconto sulle tasse universitarie sono stati tagliati due miliardi delle anticipazioni dei fondi Ue del Next Generation Eu destinati alla decontribuzione al Sud. La commissione ha varato nel corso della giornata per la decontribuzione per le partite Iva da un miliardo di euro e stop alla prima rata Imu per i settori del turismo e spettacolo colpiti dal Covid. **Mobili e Rogari** — a pag. 2 e 3

Bonus assunzioni, tasse universitarie, sanità: 2 miliardi presi ai fondi Ue

Legge di bilancio. Ridotte le risorse alle anticipazioni del Next generation Eu. Aumentano i finanziamenti alle microspese. Maratona nella notte in commissione

Sì alla decontribuzione per gli autonomi e allo stop-Imu per il turismo. Stop all'Iva per il take away

**Marco Mobili
Marco Rogari**
ROMA

Pioggia di microfinanziamenti e Fondi in formato "mini" sulla manovra.

Che repentinamente drena poco più di 2 miliardi nel 2021 (e quasi un miliardo per l'anno successivo) di aiuti europei dal Next Generation Eu destinandoli a coprire le assunzioni dei giovani (200,9 milioni), delle donne (37,5 milioni) e del personale sanitario a tempo determinato (1,1 miliardi), il fondo vaccini (400 milioni), il potenziamento del fondo di garanzia Pmi (500 milioni nel 2022), i contratti di formazione dei medici specializzandi (105 milioni) e la riduzione delle tasse d'iscrizione alle università (165 milioni). A riscrivere le coperture di queste misure è un emendamento depositato in tarda serata dal governo in commissione Bilancio alla Camera. E a pagare il saldo è il Sud. Che, alme-

no per il momento, vede ridursi la dote europea per la decontribuzione da 3,5 miliardi a meno di 1,5 miliardi.

Con un altro correttivo il governo finanzia con 10 milioni il completamento della digitalizzazione per il processo tributario. Vengono poi assegnati altri due milioni al comi-



tato paralimpico e 1,8 milioni alla Corte dei conti.

Fino all'arrivo di questi emendamenti la commissione era riuscita a votare pochi ritocchi. Con il sì alla decontribuzione di partite Iva, liberi professionisti, commercianti e artigiani. E anche allo stop della prima rata Imu 2021 per i settori del turismo e dello spettacolo, al congedo per i papà prolungato da 7 a 10 giorni, al bonus idrico da mille euro per il risparmio dell'acqua, con la sostituzione dei soffioni della doccia e dei rubinetti. E a un'agevolazione fino al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di un'auto elettrica, non cumulabile con gli incentivi-rottamazione, da parte di soggetti con Isee inferiore ai 30mila euro.

Ma parallelamente alla no stop a singhiozzo in Commissione è proseguito il confronto tra maggioranza opposizione sui temi più caldi. A cominciare dalla proroga del superbonus e dal potenziamento dei Pir, promosso da Italia viva.

Una faticosa e sofferta revisione, quella del testo originario della legge di bilancio, all'insegna dei micro finanziamenti e della nascita di un elenco quasi sterminato di Fondi, molto spesso in formato "mini", per le categorie e i settori più disparati: dai 3 milioni per sostenere festival, cori,

bande e musica jazz al bonus chef da 1 milione, che nella serata di ieri non risultava però ancora approvato.

Nel corso della seduta, con la commissione impegnata a distrarsi tra vari faldoni di emendamenti riformulati, è arrivato il via libera anche a un emendamento M5S per estendere dal 1° marzo 2021 la garanzia Sace sulla liquidità anche alle medie imprese (con almeno 250 dipendenti e non più di 499) e a un ulteriore ritocco per destinare nel 2021 altri 145 milioni al Fondo per l'export per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti concessi da Mediocredito centrale alle imprese esportatrici. Ieri sera risultavano invece ancora in sospeso le proposte di introdurre l'Iva agevolata al 10% per il cibo da asporto (il "take away") e consegnato a domicilio e quella del voucher per gli occhiali da vista.

Su altri capitoli l'intesa è stata trovata senza troppe difficoltà, come, ad esempio, sulla decontribuzione in tutto il 2021 per i lavoratori autonomi con compensi e ricavi fino a 50mila euro lordi e con una diminuzione nel 2020 del fatturato o dei corrispettivi non inferiore al 33% rispetto al 2019, fortemente voluta dalla Lega.

Il semaforo verde si è poi acceso

sui 50 milioni nel 2021 per sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle mamme al rientro dal parto e sui 20 milioni per il potenziamento di progetti che puntano alla valorizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Ok all'unanimità per il piano vaccini che prevede anche l'assunzione di 3.000 medici.

Nella lunga lista di piccoli finanziamenti hanno trovato posto il fondo da 10 milioni per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa a quello, con analoga dotazione, per lo stoccaggio privato dei vini Doc, Docg e Igt e ai 5 milioni l'anno in più per il prossimo triennio ai caregiver familiari. Viene anche istituito un Fondo per il sostegno della parità salariale di genere (2 milioni dal 2022). E nasce un Fondo, da 1,5 milioni di euro annui nel triennio 2021-2023, per il finanziamento dell'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case famiglia. Arrivano 160 milioni per il sisma del Centro-Italia e un bonus proposto da Giacomoni (Fi) del 50% per l'acquisto di meccanismi di filtraggio dell'acqua potabile con l'obiettivo di ridurre almeno del 30% l'utilizzo della plastica da parte di famiglie ed esercizi commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

1

AUTOMOTIVE

Bonus auto, proroga da 420 milioni

Agevolazioni anche per euro 6

Altri 420 milioni nel 2021 per incentivare gli acquisti di nuovi veicoli green per tutto l'anno e anche di quelli "euro 6 di ultima generazione, ma solo per i primi sei mesi, con contestuale rottamazione di mezzi con almeno 10 anni di vita. Il tutto si dovrebbero tradurre nella proroga dell'extrabonus da 2mila euro per auto elettriche e ibride, aggiuntivi rispetto agli incentivi esistenti, e in un nuovo bonus semestrale da 1.500 euro per i veicoli a motorizzazione termica. E, in entrambi i casi, con la possibilità di uno sconto aggiuntivo di 2mila euro del venditore

2

ESENZIONI FISCALI

Niente acconto Imu per il turismo

Aiuti da 79,1 milioni

In manovra entra un pacchetto di mini-aiuti per il settore del turismo. Prima di tutto, si prevede l'esenzione per l'acconto Imu in scadenza il 16 giugno 2021 per gli immobili adibiti a stabilimenti balneari e termali, per gli immobili turistici che rientrano nella categoria D/2 e per tutti gli immobili di categoria D utilizzati per le fiere. Stessa esenzione per discoteche e sale da ballo, a patto che gestore e soggetto passivo Imu coincidano. Il credito d'imposta affitti è esteso ad agenzie di viaggio e tour operator

3

EDILIZIA

Superbonus del 110% per coibentare il tetto

Non solo proroga

Mentre il nodo sulla proroga lunga a tutto il 2022 o corta al 30 giugno dello stesso anno il voto finale è arrivato solo nella notte, tra le novità in arrivo sul superbonus 110% va segnalata l'applicazione della detrazione del 110% anche ai lavori di coibentazione del tetto senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo locale del sottotetto eventualmente esistente. Non solo. Per unità immobiliare funzionalmente indipendente si potrà intendere l'unità dotata di almeno una (non più di tutte) di tre installazioni per l'acqua, l'energia elettrica e la climatizzazione invernale

4

TASSE

Rinvio di un anno per la sugar tax

In vigore dal 1° gennaio 2022

Nuovo slittamento della sugar tax: la tassa sugli zuccheri è rinviata al 1° gennaio 2022. Nel testo del governo il rinvio era stato stabilito al primo luglio del prossimo anno. Si tratta già di un secondo rinvio: la manovra 2020 approvata alla fine dell'anno scorso prevedeva per le bevande analcoliche una tassa di 10 centesimi al litro, che avrebbe dovuto vedere il via libera dal 1° ottobre scorso. Tuttavia, già il decreto Rilancio, entrato in vigore lo scorso 19 maggio, aveva posticipato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2020, per bloccare gli effetti depressivi sul comparto già colpito dalla crisi pandemica

8

KIT DIGITALIZZAZIONE

Cellulare per un anno per chi ha Isee basso

Isee sotto i 20mila euro

Nella legge di Bilancio 2021 arriva anche il cosiddetto "kit digitalizzazione": chi vive in famiglie con un reddito Isee sotto i 20 mila euro potrà avere per un anno un cellulare "in comodato d'uso" connesso ad Internet, con incluso l'abbonamento a due "organi di stampa" e l'app lo. Tuttavia, viene specificato che il beneficio è concesso ad un solo soggetto per nucleo familiare. Per poter ottenere il kit digitalizzazione occorre avere la Spid (Sistema pubblico di identità digitale). Il finanziamento previsto è di 20 milioni di euro per il 2021.

9

IMPOSTE

Stop all'Iva sui vaccini anti Covid

Stesse indicazioni dalla Ue

Tra le misure in arrivo con la manovra c'è anche quella che prevede lo stop all'Iva sui vaccini anti Covid. In questo caso il governo italiano si allinea alle indicazioni che sono venute dall'Ue. Lo scorso 27 novembre il Parlamento europeo aveva approvato la proposta della Commissione Ue per esentare i futuri vaccini e i kit per i test Covid dall'Iva fino alla fine della pandemia. Le misure erano state inserite da Bruxelles nel pacchetto anti-Covid presentato lo scorso 28 ottobre, insieme alla proroga dell'esenzione di dazi e Iva sull'importazione di dispositivi medici.

10

AIUTI

Al trasporto aereo dote da 500 milioni

Compensazione danni

Uno degli emendamenti alla manovra prevede l'istituzione di un apposito Fondo con una dotazione di 500 milioni per il 2021 per sostenere il settore aereo dopo le difficoltà patite per la crisi pandemica. La fetta più consistente, pari a 450 milioni, servirà proprio a indennizzare i gestori aeroportuali per i danni subito mentre la restante quota di 50 milioni è destinata ai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra. Potranno accedere al Fondo di solidarietà le compagnie che hanno sospeso o ridotto l'attività a causa del Covid e che hanno presentato domanda di Cig

11

FISCO

Rivalutazione terreni e partecipazioni

Imposta sostitutiva all'11%

Torna ancora una volta la rivalutazione dei valori di terreni e partecipazioni detenute alla data del 1° gennaio 2021. La norma inserita tra gli emendamenti da approvare consente ai contribuenti di rideterminare il valore dei beni posseduti fino al 30 giugno 2021. Sui valori di acquisto di partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e dei terreni agricoli si dovrà applicare un'imposta sostitutiva pari all'11 per cento. Dalla misura il Governo incasserà oltre 200 milioni per il 2021

DISCOTECHE E SALE DA BALLO

Esenzione dall'Imu anche per discoteche e sale da ballo, a patto che gestore e soggetto passivo Imu coincidano. Il credito d'imposta affitti è esteso ad agenzie di viaggio e tour operator

450

MILIONI

Serviranno a indennizzare i gestori aeroportuali per i danni subito mentre la restante quota di 50 milioni è destinata ai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra

5

AUTONOMI

Anno bianco per le partite Iva

In arrivo anche nuova Cig
Con un miliardo di euro sul piatto si apre a una sorta di "anno bianco" di esonero dei minimali contributivi per tutte le partite Iva e professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia. Arriva poi la nuova cassa integrazione per le partite Iva iscritte alla gestione separata Inps: si chiama «Iscro», «Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa». La misura, sperimentale per il triennio 2021-2023, prevede un sostegno monetario per sei mensilità, che va da un minimo di 250 euro a un massimo di 800 euro al mese.

6

LAVORO

Nuovo contratto di espansione

Ampliata la platea
Lo "scivolo" del contratto di espansione può essere utilizzato da imprese con almeno 250 dipendenti, che possono far uscire lavoratori, con il loro ok, a 5 anni dalla pensione di vecchiaia, con il requisito minimo contributivo, o anticipata. Il datore paga, per tutto lo scivolo, una indennità. Lo Stato mette fino a 24 mesi di Naspi. Per le aziende con almeno 500 addetti, oltre a tutto ciò, c'è la possibilità di attivare altre 18 settimane di cig, con una riduzione dell'orario fino al 30%. Le aziende con oltre mille addetti devono assumere 1 risorsa ogni 3 uscite, ma lo sconto Naspi si allunga di 12 mesi

7

FISCO

Iva giù al 10% per delivery e asporto

Interessati 4 italiani su 10
Iva agevolata al 10% per il cibo da asporto, il cosiddetto take away, e consegnato a domicilio: un emendamento alla manovra prevede che anche per i «piatti pronti e pasti che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto» sia applicata l'Iva ridotta. la misura, secondo Coldiretti interessa quasi quattro italiani su dieci (37%) che ordinano personalmente, dal telefono o dal proprio personal computer, pizza, piatti etnici o veri e propri cibi gourmet da consumare a casa.

12

FUMO

Stretta solo su e-cig e tabacco riscaldato

Sigarette escluse dal giro di vite
Il Governo ci gira intorno e alla fine anche per il 2021 arriva un nuovo aumento delle accise sul tabacco. Ma questa volta a pagare sono solo il tabacco riscaldato e le sigarette elettroniche. Nessun intervento, dunque, per le sigarette tradizionali. Per il tabacco riscaldato, l'aumento sarà progressivo in tre anni e l'accisa aumenterà di 5 punti percentuali l'anno passando dall'attuale 25% al 40% nel 2023. Stessa progressione di crescita del 5% l'anno per le accise sulle e-cig e sui liquidi. Per le e-cig arrivano però anche obblighi di tracciamento dei prodotti.

13

AMBIENTE

Bonus da 1.000 euro per rubinetti green

Fondo per risparmio dell'acqua
Venti milioni di euro per prevedere un bonus idrico da 1.000 euro per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari. Il bonus è riconosciuto tra l'altro per la fornitura e installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua e di soffioni doccia.

14

SANITÀ

Per il vaccino Covid 3mila medici a tempo

100 milioni agli infermieri
Il piano vaccinazione Covid delineato da un emendamento alla legge di bilancio arruola 3mila medici (tra gli specializzandi) e 12mila infermieri con contratto di somministrazione per 9 mesi dal 1° gennaio. La manovra accantona inoltre 100 milioni di euro da destinare a un'indennità per le professioni sanitarie legate a riabilitazione, prevenzione, ostetricia, assistenza sociale e per gli operatori sociosanitari. Le regole dell'indennità, finanziata dal fondo sanitario nazionale, saranno fissate nella contrattazione nazionale 2019/2021 del comparto sanità.

250

ADDETTI

Lo "scivolo" del contratto di espansione può essere utilizzato da imprese con almeno 250 dipendenti, che possono far uscire lavoratori, con il loro ok, a 5 anni dalla pensione

20

MILIONI

Venti milioni di euro per prevedere un bonus idrico da 1.000 euro per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto



Ultimi ritocchi alla Manovra. Il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

Fisco, lavoro, imprese: le novità della manovra Il superbonus potrà coprire tutto il 2022

I ritocchi a pioggia. Via libera in Commissione alla legge di Bilancio: ok a 320 emendamenti per quasi 5 miliardi. Domani in aula alla Camera

L'intesa sul 110%. Per l'estensione degli sconti occorre avere svolto il 60% dei lavori al 30 giugno. Il bonus mobili viene elevato da 10 a 16mila euro

di Marco Mobili, Marco Rogari e Gianni Trovati — alle pag. 2 e 3

Autonomi, vaccini, Cig, rottamazione e bonus: le novità della manovra

Legge di bilancio. Approvate 320 modifiche con un restyling da quasi 5 miliardi. Testo in Aula alla Camera domani. Garanzie sui prestiti ai professionisti, arriva la nona salvaguardia per 2.400 esodati, altri 400 milioni per i vaccini

**Manovra 2021
Tutte le novità**

Via libera della commissione Bilancio della Camera in tarda serata: approvati l'esenzione Iva per il terzo settore, gli aiuti agli aeroporti, lo stop alla sugar tax per il 2021. Cambiano le coperture, utilizzati i 2 miliardi di anticipazioni per i fondi europei

Confermato il pacchetto turismo con il prolungamento al 30 aprile del tax credit per gli affitti e l'esenzione dalla prima rata Imu

Il 110 per cento viene esteso anche alla coibentazione del tetto senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo sottotetto

**Marco Mobili
Marco Rogari**
ROMA

Quasi fuori tempo massimo, e imbarcando un carico di macro e micro ritocchi a pioggia da quasi 5 miliardi, la manovra approderà solo martedì in Aula alla Camera per ricevere il primo via libera. Nel corso dell'ennesima, sofferta giornata di lavori, sempre all'insegna degli stop and go, la commissione Bilancio ha dato l'ok

a 320 emendamenti prima di concludere a tarda sera l'esame del testo in sede referente. Un restyling a vasto raggio in cui, nel cosiddetto ultimo miglio, hanno trovato posto la garanzia pubblica estesa a 15 anni sui prestiti fino a 30mila euro dei liberi professionisti e degli artigiani danneggiati dalla pandemia, la nona salvaguardia per 2.400 esodati, il credito d'imposta nel 2021 per i Pir in perdita, gli incentivi per la permanenza dei "cervelli" rientrati in Italia, il pro-



lungamento triennale dell'isopen-
sione (gli scivoli fino a 7 anni con
oneri totalmente a carico delle im-
prese) e la proroga del superbonus di
sei mesi nel 2022 con la possibilità di
considerare ammessi all'agevolazio-
ne gli investimenti avviati nel primo
semestre e portati a termine entro il
31 dicembre dello stesso anno.

Arriva un colpo di spugna sui pro-
testi elevati tra il 1° settembre 2020 e
il 1° gennaio 2021 e nello stesso perio-
do sono sospesi i termini di scadenza
di vaglia cambiari, cambiali e altri ti-
toli di credito. Sale da 10mila euro a 16
mila il tetto del bonus mobili con la
detrazione che resta al 50% delle spe-
se documentate per gli acquisti in oc-
casione delle ristrutturazioni degli
immobili. E raddoppiano i fondi per
la cannabis terapeutica.

Bocciato invece per soli due voti
l'emendamento presentato dal N5S
sulla legalizzazione della cannabis li-
ght. Nessun ostacolo invece alle
esenzioni dal pagamento dell'Iva
sull'acquisto di beni e servizi da parte
delle attività no profit. Via libera an-
che allo stop per tutto il 2021 della su-
gar tax e la proroga per tutto il pros-
simo anno del bonus auto per l'acqui-
sto, con la "rottamazione", di auto
ibride ed elettriche e l'introduzione
di un incentivo di sei mesi per le nuo-
ve vetture euro 6 di ultima genera-
zione. È poi passato tutto il pacchetto
turismo con l'esenzione della prima
rata Imu, estesa allo spettacolo, e il
prolungamento del tax credit sugli
affitti degli immobili di imprese turi-
stiche fino al 30 aprile 2021. Semafo-
ro verde per le altre misure su partite
Iva e professionisti, con il fondo da 1
miliardo per la decontribuzione e la
Cig per gli autonomi della gestione
separata Inps, e anche per la versione
rafforzata dei contratti d'espansione.
Ok ai fondi per il sostegno agli aero-
porti per i danni patiti dalla crisi e alle
misure per la sanità: dalle risorse per
il piano vaccini all'assunzione dei
medici. E sempre sulla cessione dei
vaccini e sui tamponi scatta lo stop
dell'Iva mentre vengono destinati 5
milioni per l'acquisto di bombole a
ossigeno anti-Covid.

Nella maratona di ieri in commis-
sione si sono fatti largo molti emen-
damenti. A cominciare dall'esenzione
del 50% dell'Imu per i pensionati resi-
denti all'estero, dal taglio del 10% del-
l'Iva sul take away, dai rimborsi fino
a 10.500 euro agli imputati assolti con
formula piena per le spese legali so-
stenute per difendersi. Tra i correttivi
più attesi quello sul superbonus, che
viene esteso agli immobili posseduti
da un solo proprietario e ai sottotetti.

Arrivano poi 145 milioni nel prossimo
triennio per le Olimpiadi invernali di
Milano e Cortina, altri 145 milioni al
Fondo per la promozione dell'export
100 milioni per le alluvioni del 2019 e
del 2020, risorse per le indennità dei
Prefetti. Altri 100 milioni in più sono
destinati alle Tv smart.

Nella sequenza quasi senza solu-
zione di continuità di finanziamenti,
i 15 milioni in 3 anni al Fondo per
l'Alzheimer e un identico stanzia-
mento per lo screening neonatale, i
5 milioni ai comuni confinanti con
altri Paesi europei interessati dai
flussi migratori. Lunga la lista dei
bonus mirati: dal voucher di 50 euro
per gli occhiali da vista al credito
d'imposta del 40% per gli chef.

Con questa ampia revisione il go-
verno ha deciso di calibrare diversa-
mente alcune coperture, recependo,
come ha sottolineato il viceministe-
ro dell'Economia, Antonio Misiani,
in Commissione, anche le indicazio-
ni arrivare da Bruxelles nel corso del
negoziato sulla destinazione degli
aiuti europei a disposizione dell'Ita-
lia. Con il risultato, come anticipato
dal Sole 24 Ore, di spostare nel 2021
circa 2 miliardi dalla decontribuzio-
ne al Sud a varie voci di spesa, come
il piano vaccini, bonus assunzioni e
le iscrizioni alle università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iva agevolata per il take away, 145 milioni alle Olimpiadi di Milano e Cortina, 100 per le alluvioni e 145 al fondo export

Approvata nel finale la proroga all'isopen- sione: sci- voli fino a 7 anni completa- mente a carico del- l'azienda
Colpo di spugna per i protesti su vaglia

cambiari, cambiali e altri titoli di credito elevati fra il 1° settem- bre 2020 e il 31 genna- io 2021

100

MILIONI IN PIÙ
È la dote
assegnata per
il 2021 al bonus tv
per favorire
la sostituzione del
parco apparecchi
non idonei alla
ricezione
dei programmi con
il digitale di nuova
generazione

LE MISURE

FISCO

Per la sugar tax nuovo rinvio al 2022

Al via dal 1° gennaio 2022

La tassa sugli zuccheri è rinviata al 1° gennaio 2022. Si tratta già di un secondo rinvio: la manovra 2020 prevedeva il via libera dal 1° ottobre scorso. Tuttavia, già il decreto Rilancio, entrato in vigore lo scorso 19 maggio, aveva posticipato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2020

INCENTIVI EDILIZIA

Superbonus 110% esteso fino al 2022

Proroga a metà

Non c'è stato lo slittamento secco al 31 dicembre 2022 per completare i lavori finanziati con il Superbonus al 110% per tutti, ma solo per chi al 30 giugno abbia pagato almeno il 60% dei Sal previsti. Per gli altri il termine è 30 giugno.

PREVIDENZA

Nona salvaguardia per 2.400 esodati

Intervento da 115,1 milioni

Con un emendamento riformulato è prevista la nona salvaguardia per gli esodati che riguarda 2.400 soggetti con requisiti maturati dopo il 31 dicembre 2011 per andare in pensione. Il costo dell'intervento è di 115,1 milioni in sei anni

PARTITE IVA /1

Contributi, 1 miliardo per «l'anno bianco»

Decontribuzione

Nel pacchetto della manovra previsto per il lavoratori autonomi c'è anche una sorta di "anno bianco" di esonero dei minimi contributivi per tutte le partite Iva e professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia. Con un miliardo di euro stanziato

PARTITE IVA /2

Autonomi, nuova Cig fino a 800 euro

Misura sperimentale

Nuova cassa integrazione per le partite Iva iscritte alla gestione separata Inps: si chiama «IsCro». La misura, sperimentale per il 2021-2023, prevede un sostegno per sei mensilità, che va da un minimo di 250 euro a un massimo di 800 euro al mese

SANITÀ

Per il piano vaccini 3mila assunzioni

Reclutati 12mila infermieri

Per dare attuazione al piano vaccini con cui l'Italia si appresta a fronteggiare la pandemia di Covid-19 a partire dall'inizio del 2021, durante l'iter della manovra sono state sbloccate le risorse per l'assunzione di 3mila medici e 12mila infermieri

INDUSTRIA

Rinnovati i bonus di Transizione 4.0

Dote di 23,8 miliardi

Sono 23,8 miliardi, spalmati in cinque anni di effetti finanziari, le risorse per il rinnovo del pacchetto Transizione 4.0: crediti di imposta per beni strumentali 4.0 e tradizionali; ricerca innovazione e design; formazione 4.0

SUD

Decontribuzione del 30% fino al 2029

Dopo il 2021 serve l'ok Ue

L'esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati per i lavoratori dipendenti è previsto fino al 2029: prorogato in automatico fino al 30 giugno 2021, dopo servirà l'autorizzazione di Bruxelles

EXPORT

Due miliardi ai fondi Simest e promozione

Stop a onere garanzia

Rifinanziamento di 1,4 miliardi fino al 2023 per il fondo 394 della Simest. Andranno poi poco meno di 600 milioni al Fondo promozione integrata della Farnesina. Confermata fino al 30 giugno 2021 l'esenzione della presentazione della garanzia sui finanziamenti Simest

SCUOLA

Sul piatto 30 milioni per gli esami di Stato

Standard di sicurezza

Si stanziavano 30 milioni per il 2021 per consentire lo svolgimento degli esami di Stato nelle scuole statali e paritarie secondo gli standard di sicurezza sanitaria. Si affida al ministro dell'Istruzione la possibilità di emanare misure su valutazione apprendimenti e svolgimento degli esami stessi

ISTRUZIONE

Pronti 70 milioni per le scuole paritarie

Per accogliere alunni disabili

Viene rifinanziato con 70 milioni di euro per il 2021 il contributo alle scuole paritarie che accolgono studenti con disabilità, previsto dal dl 42 del 2016, che ha disposto, a tal fine, uno stanziamento di 23,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2017

AUTO ELETTRICHE

Colonnine di ricarica lungo le autostrade

Entro 180 giorni

I concessionari autostradali dovranno installare colonnine di ricarica per veicoli elettrici di ultima generazione almeno ogni 50 chilometri. Termine per l'installazione 180 giorni. Se non si provvede, chiunque ne faccia richiesta si può candidare per installarle.

CREDITO

Garanzia Sace estesa alle medie imprese

Dal 1 marzo 2021

Si amplia l'operatività di Garanzia Italia di Sace: dal 1 marzo 2021 alle imprese mid-cap (tra 250 e 499 dipendenti) potranno accedere alla garanzia alle stesse condizioni agevolate offerte dal Fondo centrale di garanzia per le Piccole e medie imprese

UNIVERSITÀ

Affitti ai fuorisede, 15 milioni per ridurli

Isee inferiore a 20mila euro

Viene finanziato con 15 milioni un fondo per sostenere nel pagamento dell'affitto gli studenti fuorisede con Isee inferiore a 20mila euro. L'obiettivo è quello di garantire il diritto allo studio ai giovani che decidono di spostarsi per proseguire la propria formazione

KIT DIGITALIZZAZIONE

Cellulare per un anno a chi ha l'Isee basso

Compresa la connessione

Chi vive in famiglie con un reddito Isee sotto i 20 mila euro potrà avere per un anno un cellulare in comodato d'uso connesso ad Internet, con incluso l'abbonamento a due organi di stampa e l'app lo. Il beneficio è concesso ad un solo soggetto per nucleo

AUTOMOTIVE

Bonus auto, proroga da 420 milioni

Incentivi anche per Euro 6
Arrivano altri 420 milioni nel 2021 per incentivare gli acquisti di nuovi veicoli green per tutto l'anno e anche di quelli euro 6 di ultima generazione, ma solo per i primi sei mesi, con contestuale rottamazione di mezzi con almeno 10 anni di vita

WELFARE

Nuovo Contratto di espansione

Il tetto scende a 250 addetti
Lo "scivolo" del contratto di espansione può essere utilizzato da imprese con almeno 250 dipendenti, che possono far uscire lavoratori, con il loro ok, a 5 anni dalla pensione di vecchiaia, con il requisito minimo contributivo, o anticipata

NUOVI AIUTI

Turismo, stop Imu e tax credit affitti

Pacchetto ristori
Approvato tutto il pacchetto turismo con l'esenzione della prima rata Imu, 2021 estesa al settore dello spettacolo, e il prolungamento al 30 aprile 2021 del tax credit sugli affitti degli immobili di imprese turistiche ricettive e anche di agenzie di viaggio e tour operator

FISCO

Niente Iva sui vaccini anti Coronavirus

Allineamento alle richieste Ue
Tra le misure in arrivo c'è anche quella che prevede lo stop all'Iva sui vaccini anti Covid. In questo caso il governo italiano si allinea alle indicazioni che sono venute dall'Ue, con la richiesta di esentare i futuri vaccini e i kit per test Covid dall'Iva fino alla fine della pandemia

POLITICHE ATTIVE

Ricollocazione a chi è in Cig o disoccupato

Asse pubblico-privato
Con 267 milioni di euro entra in manovra la riforma dell'assegno di ricollocazione e delle politiche attive. L'assegno potrà essere utilizzato anche dai lavoratori in cig o in Naspi e Discoll da oltre 4 mesi. Si pongono poi le basi per un sistema integrato pubblico privato dei servizi per l'impiego

INVESTIMENTI

Credito d'imposta anti-perdite sui Pir

«Premio» alla fedeltà
Viene introdotto un credito d'imposta fino al 20% delle somme investite nei Pir-Pmi in caso di perdite e minusvalenze. Il credito d'imposta, utilizzabile in 10 anni, è riservato alle persone fisiche residenti in Italia che mantengano l'investimento per almeno 5 anni

INNOVAZIONE

Fondo Invitalia da 250 milioni annui

Contributi statali per 3 anni
In arrivo 250 milioni annui fino al 2023 per un nuovo fondo che sarà gestito da Invitalia, legato a obiettivi di innovazione tecnologica e coesione territoriale, rivolto a sostenere gli investimenti produttivi con contributi statali del 40%

BENI STRUMENTALI

Nuova Sabatini in una tranche unica

Rafforzamento di 370 milioni
Modifiche per le regole relative ai finanziamenti agevolati per beni strumentali della misura Nuova Sabatini, i cui contributi potranno essere erogati sempre in un'unica soluzione. Nel contempo la misura viene rifinanziata con 370 milioni

PMI

Proroga per garanzie e bonus quotazione

Copertura fino al 100%
Estesa fino a giugno 2021 la copertura al 90 e 100% dei finanziamenti fornita dal Fondo di garanzia Pmi. Proroga al 31 dicembre 2021, con 30 milioni, per il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle Pmi

RISTRUTTURAZIONI

Bonus mobili, il tetto sale a 16mila euro

Detrazione del 50%
Con un ritocco alla manovra approvato alla Camera sale da 10mila a 16mila euro il tetto per il bonus mobili. La detrazione fiscale resta pari al 50 per cento delle spese documentate per l'acquisto di mobili in occasioni di lavori ristrutturazione degli immobili

WELFARE

Paternità, congedo esteso a 10 giorni

Misura valida per il 2021
Tra le misure di welfare previste dalle modifiche introdotte dalla legge di bilancio c'è anche, per il 2021, la possibilità per i padri di assentarsi dal lavoro alla nascita dei figli per 10 giorni, anziché i 7 inizialmente previsti dalla manovra

TRASPORTI

Ristoro per aeroporti e gestori di servizi

In arrivo 500 milioni
Arrivano 500 milioni per il settore aeroportuale: verrà istituito un fondo per compensare i gestori aeroportuali e i prestatori di servizi di assistenza a terra. Il Ministero dei Trasporti viene inoltre autorizzato a erogare immediatamente, a titolo di anticipazione, fino a 350 milioni

SPESA SANITARIA

Rivisti payback e tetti di spesa

Più tempo per le certificazioni
Cambiano i tetti della spesa farmaceutica convenzionata territoriale e della spesa farmaceutica per acquisti diretti (ex ospedaliera), rispettivamente al 7 e 8,5%. Per il payback 2018 a carico delle aziende farmaceutiche certificazioni entro il 10 marzo 2021

SGRAVI

Lavoratori qualificati, incentivi al rientro

Contributo del 10 o del 5%
I lavoratori altamente qualificati rientrati in Italia prima del 2020 e già iscritti all'Aire, non saranno più esclusi, versando un contributo del 10% o del 5% del reddito imponibile a seconda del numero di figli, dalle misure di incentivo al radicamento permanente in vigore dal 2020

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

Sconti Imu e Tari a pensionati all'estero

Tasse sul mattone scontate
Per pensionati residenti all'estero arriva un doppio sconto sugli immobili di proprietà o concessi in comodato d'uso in Italia: l'Imu viene ridotta del 50% mentre scende di due terzi sia la Tariffa rifiuti sia la Tari-corrispettiva



Manovra alla stretta finale.
Il premier Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

GLI INCENTIVI ALL'EDILIZIA

Superbonus: proroga a giugno 2022 ma i lavori possono finire a dicembre

Mobili, tetto di spesa a 16mila euro

Possibile arrivare a fine anno solo se a metà si sono già pagati Sal per il 60%

Marco Mobili

ROMA

Per il superbonus del 110% arriva una proroga breve al 30 giugno 2022 ma con una finestra fino al termine dell'anno per completare i lavori già avviati nel primo semestre e siano stati effettuati per almeno il 60 per cento. Attenzione però: il credito d'imposta in questo caso si potrà utilizzare in quattro anni e non in cinque come prevede il decreto rilancio. Con un altro emendamento, buone notizie per chi avvia lavori di ristrutturazione: la spesa per accedere al credito d'imposta del 50% per l'acquisto di mobili sale da 10mila a 16mila euro.

A tenere banco fino all'ultimo in commissione Bilancio è stato comunque l'emendamento con cui è stato modificato in più parti il superbonus del 110%. Con il via libera al correttivo alla legge di bilancio si è chiuso il lungo confronto all'interno della maggioranza con il Movimento 5 Stelle che chiedeva una proroga lunga del 110% almeno fino al 2023. Non dello stesso avviso il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che in questi ultimi giorni non è mai andato oltre il primo semestre del 2022 accettando la possibilità di chiudere i lavori entro il 31 dicembre per chi ha uno Stato di avanzamento lavori aperto.

La proroga piena a tutto il 2022 riguarderà invece gli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici Iacp. I quali potranno arrivare anche fino al primo semestre 2023 nel caso in cui alla data del 31 dicembre 2022 i lavori siano stati effettuati per almeno il 60 per cento.

Un'operazione quella sul 110% che già così pesa sulle casse dello Stato per oltre 7 miliardi di euro e che obbliga il

Governo a chiudere il correttivo approvato ieri subordinando l'efficacia delle proroghe all'approvazione «da parte del Consiglio dell'Unione Europea» e agli obblighi di monitoraggio in corso d'opera che guidano tutte le iniziative finanziate dal Recovery Fund.

Sul 110%, però, l'emendamento non riscrive solo il calendario. Si amplia anche l'ambito di applicazione prevedendo che il superbonus possa applicarsi alla coibentazione del tetto senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo sottotetto eventualmente esistente. Sulla definizione di unità immobiliare indipendente viene precisato che questa possa trovare applicazione ai fini del 110% anche quando è dotata di almeno uno dei manufatti di proprietà esclusiva tra l'impianto di approvvigionamento dell'acqua, quello per il gas e per l'energia elettrica, nonché l'impianto di climatizzazione invernale. Fino ad oggi per ottenere il superbonus i tre impianti dovevano coesistere.

Altra estensione della maxi agevolazione è quella riservata agli edifici privi di attestato di prestazione energetica perché sprovvisti di copertura, di uno o più muri perimetrali, purché il termine degli interventi di efficientamento raggiungano una classe energetica in fascia A.

Riscritta completamente la detrazione del 110% per gli interventi di installazione delle colonnine di ricarica elettrica dei veicoli. Il bonus che sarà riconosciuto se legato a uno degli interventi trainanti viene riconosciuto in specifici limiti di spesa: 2.000 euro per gli edifici unifamiliari o per gli edifici funzionalmente indipendenti; 1.500 euro per le unità plurifamiliari o condomini che installano fino a 8 colonnine; 1200 euro per i condomini che installano più di otto infrastrutture per la ricarica elettrica.

Molto attesa era anche l'apertura del 110% per l'unico proprietario di intero edificio con più unità accatastate

distintamente (al massimo 4), così come il riconoscimento del 110% per i lavori di superamento delle barriere architettoniche per disabili e ultrasessantacinquenni. Due aspetti sinora negati dalle Entrate e ora ammessi.

Sulle assemblee condominiali viene poi previsto che siano valide le delibere dell'assemblea (maggioranza dei presenti che rappresenti almeno un terzo dei millesimi) per imputare solo ad alcuni condomini l'intera spesa, purché questi ultimi siano espressamente d'accordo.

Tra le prescrizioni previste dalla nuova disciplina del Superbonus arriva l'obbligo di esporre presso il cantiere dove si effettuano gli interventi un cartello con la scritta «Accesso agli incentivi statali previsti dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, Superbonus 110%, per interventi di efficienza energetica e/o interventi antisismici».

Novità infine anche per i professionisti che rilasciano attestazioni o asseverazioni. La polizza assicurativa deve prevedere, tra l'altro, un massimale non inferiore a 500.000 euro, specifico per il rischio di asseverazione, da integrare a cura del professionista se necessario, e per garantire un'ultrattività pari ad almeno 5 anni in caso di cessazione di attività e una retroattività pari anche questa ad almeno 5 anni a garanzia di asseverazioni effettuate negli anni precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Più tempo
ma solo se
la Ue dice sì
e nel rispetto
del Recovery fund.
Agevolazio-
ne del 110%
estesa a
uniproprietari e ai
sottotetti**



IL COSTO



2023

LA RICHIESTA DEL M5S

All'interno della maggioranza il Movimento 5 Stelle chiedeva una proroga lunga del 110% almeno fino al 2023. Non dello stesso avviso il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

Superbonus.
Le novità introdotte con la manovra puntano al rilancio del settore dell'edilizia



Da villette singole a condomini Ora il Piano Casa è sotto la lente

Dopo la sentenza del Tar su Bosco Verticale ed ex Edison si guarda ai tanti interventi realizzati usando le deroghe

Il punto di caduta della doppia sentenza fatta dal Tar sui ricorsi contro il Bosco verticale e l'ex Edison, (accolti dichiarando illegittime le altezze, e per il Bosco scorretta la procedura edilizia che ha dato il via al cantiere) potrebbe essere molto più ampio della già insidiosissima palude in cui si trova oggi il Comune, chiamato dal Tar a decidere come operare per risolvere le irregolarità riscontrate sui due cantieri. In città infatti gli interventi edilizi che hanno – o stanno – usando le deroghe del “piano casa” sono molti, tutti transitati per il settore edilizia del Comune. E più di qualcuno, dentro e fuori Ca' Sugana, si domanda se i vari via libera dati dagli uffici oggi possano essere messi in discussione stante le critiche mosse dal Tar sulla gestione del “piano casa” a livello amministrativo.

LA CASE LIEVITATE

Il viaggio tra i “piani casa” all'interno del territorio comunale è lungo. Si potrebbe partire dall'ex Zanotti, demolito per costruire le palazzine del Residence Città Giardino (con un considerevole aumento di cubatura), per poi continuare con l'ex-bocciofila di via Zermanese: una villetta con tanto giardino, demolita e sostituita da un condominio di tre piani e molti appartamenti. C'è la villetta in via Piave, davanti alla chiesa di San Pio X, che si sta tra-

sformando in una palazzina a più piani; l'ex-villetta della Caritas in via Verdi che è ormai diventata un condominio come la villa con annessi depositi della vecchia legnateria di via Montello. Vanno citati poi la possibile futura riqualificazione del Bastione Camuzzi, il piano edilizio che trasformerà la villa Van Den Borre di via del Mozzato in un residence green, di soli due piani, ma molto ampio, ed altri interventi che si stanno compiendo da Santa Maria del Rovere a Sant'Antonino (dietro la Chiesa Votiva una palazzina diventerà condominio) passando per l'Eden dove un vecchia area artigianale dismessa diventerà non uno, ma ben due palazzi di cinque piani per 29 appartamenti in tutto. Insomma, la lista è lunga e si allunga. Basti pensare che in Comune furono inoltrate oltre 200 pratiche allo scadere del piano casa.

LE PAROLE DEL TAR

È stato interpretato tutto a norma? O ci sono stati inciampi? Si è esagerato nell'appropriare della deroga? Queste le domande che circolano a Ca' Sugana e fuori. Anche perché il Tar nelle sentenze ha scritto parole pesanti: «Il carattere derogatorio del piano casa implica una stretta interpretazione delle sue norme che va circoscritta alle sole tipologie di deroga espressamente consi-

derate non ammettendo interpretazioni di carattere estensivo». Insomma: il piano casa va bene, ma non sempre e comunque.

LA POLEMICA

Mentre l'opposizione consigliere chiede urgentemente una commissione, a incalzare è Luigi Calesso della sinistra trevigiana: «La commissione dovrebbe occuparsi anche degli effetti devastanti che il Piano Casa ha avuto sul tessuto urbanistico della città: non possiamo, infatti, dimenticare che il Piano Casa a qualcuno ha permesso un modesto ampliamento dell'abitazione per renderla più funzionale, ad altri di realizzare dei veri e propri condomini dove si trovavano delle normalissime case» attacca Calesso, «in varie situazioni l'amministrazione comunale non ha alcuna responsabilità se non quella – politica – di avere accettato, anzi entusiasticamente accolto, gli effetti del “Piano Casa” della Regione». —

FEDERICO DE WOLANSKI





IL CASO

Nei quartieri fino al centro è lievitata la cubatura

Sopra i lavori che stanno trasformando l'ex villetta davanti alla chiesa di San Pio X in una palazzina, a lato l'ex bocciola diventata palazzo e sotto il piano previsto al posto della villa Van Den Borre

